

Coreglia Antelminelli

Anno VII - n. 24 - Aprile 2010 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07/04/2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Studio Foto Pastrengo - Bagni di Lucca Tel. 0583.805314

Speciale 16 pagine

ELETTO IL NUOVO SINDACO

Valerio Amadei guiderà il Comune fino al 2015

ECCO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

A seguito delle elezioni tenutesi il 28 e 29 marzo scorso, è stato scelto il nuovo Sindaco ed il nuovo consiglio Comunale che guiderà la comunità di Coreglia fino alla primavera del 2015. Come noto, le elezioni sono state vinte dalla lista "Prima Coreglia" con candidato a Sindaco Valerio Amadei che ha ottenuto n.1975 voti pari al 57,05% dei votanti.

A seguire la lista "Progetto Comune" capeggiata da Corrado Cavani che ha ottenuto n.1370 voti pari al 39,57% dei votanti ed "Alternativa per Coreglia - sinistra Unita" al cui vertice figura Angela Tolari che ha ottenuto n.117 voti pari al 3,38% dei votanti.

Ecco lista per lista, gli eletti in Consiglio secondo l'ordine delle preferenze riportate.

LISTA "PRIMA COREGLIA"		LISTA "PROGETTO COMUNE"	
Amadei Valerio	Voti n. 1975	Cavani Corrado	Voti n. 1370
Remaschi Marco	Voti n. 192	Roni Alessandro	Voti n. 162
Salani Fabrizio Luigi	Voti n. 143	Grisanti Sergio	Voti n. 146
Molinari Ciro	Voti n. 141	Bigiarini Massimo	Voti n. 145
Tardelli Fabrizio	Voti n. 140	Salotti Monica	Voti n. 95
Bellandi Rolando	Voti n. 126	Percentuale dei votanti alle ore 15.00 del 29.03.2010 72,53%;	
Martelli Claudio	Voti n. 116	Percentuale voti lista	
Volpi Emilio	Voti n. 105	Prima Coreglia 57,05%	
Santi Diego	Voti n. 104	Percentuale voti lista	
Gonnella Claudio	Voti n. 101	Progetto Comune	
Poli Nedo Lorenzo	Voti n. 97	Cavani Sindaco 39,57%	
Reali Stefano	Voti n. 94	Percentuale lista Alternativa	
		Per Coreglia Sinistra Unita 3,38%	

In occasione della prima seduta sarà provveduto alla verifica della insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità, al giuramento del Sindaco, alla illustrazione delle linee di governo, alla designazione dei capigruppo ed alla comunicazione formale dei componenti la Giunta Comunale. Al neo eletto Consiglio Comunale ed al Sindaco, la Redazione del Giornale di Coreglia Antelminelli, invia un cordiale saluto unitamente all'augurio di un positivo lavoro. Un saluto particolare alla neo eletta Salotti Monica, unica componente a rappresentare il mondo femminile in Consiglio.

Il Direttore

LA SCHEDE

Valerio Amadei è nato a Barga il 21.11.1973, coniugato con due figli risiede a Piano di Coreglia e da sempre è impegnato in seno alle realtà associative locali con particolare riferimento a quelle legate al mondo del volontariato.

Dopo il diploma di ragioniere, matura varie esperienze lavorative ed in particolare per circa dieci anni è dirigente di una importante azienda manifatturiera della Valle. Dopo la prematura scomparsa del suocero, titolare della Segheria Pieri Giuseppe e figlio srl di Piano di Coreglia, entra a far parte dell'azienda di famiglia in qualità di dipendente.

Ha alle spalle una significativa esperienza in veste di amministratore pubblico essendo stato nella precedente amministrazione Funai, assessore con delega alle politiche sociali e consigliere delegato alla conferenza dei sindaci per la sanità.

Dal 30 marzo di quest'anno è il nuovo Sindaco di Coreglia Antelminelli.



Nella foto: Valerio Amadei in occasione della proclamazione da parte dei presidenti di seggio alla sezione n.1 di Coreglia.

Il voto nelle singole sezioni	votanti	v. validi	bianche	nulle	AMADEI	CAVANI	TOLARI
Coreglia Antelminelli	756	747	7	2	296	437	14
Piano di Coreglia	574	564	4	6	313	235	16
Gromignana	81	80	0	1	52	26	2
Lucignana	129	126	1	2	100	24	2
Tereglio	171	166	0	5	120	17	29
Calavorno-Vitiana	279	272	4	3	176	89	7
Ghivizzano	479	465	3	11	306	144	15
Ghivizzano	571	566	2	3	339	214	13
Piano di Coreglia	488	476	5	7	273	184	19
	3528	3462	26	40	1975	1370	117

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI

GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA PRIMA COREGLIA

IL SALUTO DEL SINDACO

Rivolgo un caloroso saluto a tutti gli abitanti del Comune di Coreglia in occasione dell'inizio del mio incarico e porgo un ringraziamento particolare agli elettori per il consenso espresso in misura così ampia alla lista "Prima Coreglia" ed a me personalmente. Sono sicuro che troverò in ognuno di voi la forza, il coraggio, l'indispensabile aiuto che serve per intraprendere un percorso virtuoso di crescita del nostro Comune nei prossimi cinque anni. Ricoprire la carica di Sindaco è motivo di soddisfazione e di orgoglio pur nella consapevolezza delle molteplici responsabilità che vado ad assumere. La fiducia ricevuta rappresenta sicuramente un forte stimolo a svolgere il mandato con il massimo impegno. Ho fatto questa scelta grazie all'apertura ed incoraggiamento di molte persone vicine ed importanti, alla convergenza di molti amministratori uscenti, di amici, di conoscenti, di una significativa e numericamente importante rappresentanza della società civile, e naturalmente anche politica, che mi ha stimolato ad impegnarmi in una nuova esperienza politico/amministrativa che avesse solo ed unicamente al primo posto gli interessi della gente di Coreglia: "Prima Coreglia": il nostro nome, il nostro slogan, il nostro messaggio. Mi impegnerò per riuscire ad essere il Sindaco di tutti e per rappresentare al meglio la nostra collettività nei rapporti con altri enti ed istituzioni. Sarò il perno, il punto centrale, il punto di aggregazione, il punto di partenza ed il punto di arrivo, di una politica amministrativa che metterà prima di tutto Coreglia al centro dello sviluppo, della crescita, della partecipazione, della rinascita, del lavoro, della cultura della comunicazione. L'auspicio è di poter avere, con tutti i consiglieri, un rapporto di reciproco rispetto e collaborazione costruttiva, per operare nel totale interesse della nostra comunità. La mia candidatura e la lista civica, "Prima Coreglia", nasce solo ed unicamente su un programma amministrativo locale basato su pochi e qualificati punti. L'aver sul territorio personaggi di forte spessore politico ed amministrativo quali l'on.le Nedo Poli ed il Consigliere Regionale Marco Remaschi è una risorsa, un valore aggiunto, una marcia in più per ridare slancio, vigore, visibilità, alla nuova amministrazione. In un oggettivo momento di crisi economica, finanziaria, occupazionale, è indispensabile fare squadra è obbligo far convergere energie, potenzialità, intenti. Spero di essere all'altezza della situazione, per dare gambe a questo importante progetto. La mia è una scommessa ambiziosa, come ambizioso è il mio carattere ed alto il senso della mia dignità e personalità. Grazie, ancora una volta per la fiducia espressa, per il vostro incoraggiamento, per il vostro indispensabile aiuto. Sono certo che tutti assieme sapremo creare condizioni migliori ed opportunità di crescita, per noi e quello che più conta, per il futuro dei nostri figli.

Valerio Amadei

Posi andò.

NEL 2005	Elettori 4.599	Votanti 3.341	Bianche 90	Nulle 86	Unione Democratica 2.240	Libertà e Buon Governo 742	Alternativa per Coreglia 183
NEL 2000	Elettori 4.409	Votanti 3.413	Bianche 87	Nulle 75	Unione Democratica 2.329	Forza Coreglia 922	
NEL 1996	Elettori 4.420	Votanti 3.487	Bianche 28	Nulle 85	Unione Democratica 1.902	Polo della Libertà 1.472	

GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA PROGETTO COMUNE-CAVANI SINDACO



Cavani ringrazia gli elettori e fa gli auguri alla nuova amministrazione comunale. "Abbiamo raddoppiato i nostri voti".

Una affluenza non altissima e i risultati delle regionali non autorizzavano certo l'ottimismo fra gli operatori del comitato Progetto Comune per Corrado Cavani. I numeri finali, che hanno decretato una sconfitta onorevole e un grande successo se paragonato ai risultati della precedente consultazione amministrativa, sono stati quindi ben accolti in piazza IV Novembre a Ghivizzano.

"Abbiamo corso per vincere e non ci siamo riusciti, nonostante il grande impegno di tutti i candidati e dei nostri sostenitori. Sportivamente faccio i complimenti a Amadei che

è il nuovo sindaco di Coreglia, assicurandogli una opposizione leale e concreta, che farà la sua parte quando i provvedimenti di volta in volta in discussione saranno a vantaggio dei cittadini di Coreglia - commenta un sereno Corrado Cavani, una volta arrivato il dato definitivo -. Sapevamo di avere davanti una prova difficilissima, visto che partivamo da una percentuale del 23%, ottenuta nel 2005 con l'Udc e dalla quota di 742 voti andati al candidato a sindaco che si contrapponeva a Funai. Ebbene, con grande soddisfazione rileviamo che la percentuale, senza l'Udc, ci ha portato al 40% con 1370 voti alla mia persona. Raddoppiare i voti, quindi con un aumento del 100%, è impresa titanica ovunque e per questo sono soddisfatto. Amadei passa dal 71% della volta precedente al 57%, nonostante la presenza con lui dell'Udc. Questi sono numeri che chiariscono bene che da parte nostra c'è stato un grande risultato politico e amministrativo. Grazie ai cittadini di Coreglia e rassicuriamo chi ha creduto in noi: questo risultato non è la conclusione di una campagna elettorale ricca di soddisfazioni umane e personali, ma l'inizio di un percorso per continuare a essere punto di riferimento per chi ritiene che a Coreglia e nella Valle del Serchio si debba amministrare in modo diverso la cosa pubblica".

Corrado Cavani



"1959: La scuola a Pian di Biagetto"

Negli anni '50, per venire incontro alle esigenze di una parte della popolazione che abitava a circa due ore di cammino dalla chiesa parrocchiale, fu realizzato a Pian di Biagetto, un fabbricato di proprietà della chiesa di Gromignana, da destinare in parte considerevole a Chiesa e l'altra a sede della scuola statale. I locali furono inaugurati il 15 maggio 1955. Nella foto, la pluriclasse dell'anno scolastico 1959-1960 alla "Dottrina": in prima fila da sinistra: Pietro Togneri, Lorena Agostini, Argante Agostini, Giovannetti Pietro, Giovanna Togneri, Livio Simoni, Franco Togneri, Danilo Gonnella. Sul retro da sinistra: Paris Togneri, Alfeo Togneri, Luigino Gonnella, Gioconda Togneri, Velia Bartolomei (insegnante), Adriano Simoni, Franco Gonnella, Lida Giovannetti (insegnante), Aurelia Giovannetti, Maria Gonnella (insegnante), Franca Togneri, Anna Togneri (insegnante), Alvaro Togneri, Ivana Bartolomei (insegnante). La scuola fu definitivamente chiusa nell'anno 1973.

Un affettuoso ricordo al maestro Innocenzo Pieroni, recentemente scomparso, che per molti anni è stato legato a questa scuola.

G.D.

II GIORNALE di COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO VII° - N.24 - Aprile 2010

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n.8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: ilgiornaledicoreglia@comune.coreglia.lu.it
SITO WEB: www.comune.coreglia.lu.it

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N.798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Foto Pastrengo Viale Umberto I° 69 55022 Bagni di Lucca

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore: Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini, Maria Pia Berlingacci

Hanno collaborato a questo numero:
Claudia Gonnella, Flavio Berlingacci, Elisa Guidotti,
Don Carlo, Massimo Casci, Daniele Santi, Aldo Pellegrini,
Dino Magistrelli, Camilla Mandoli, Luciano Valenti Radici,
Anna Maria Puccetti, Guido Paoli, Giovanni Marchetti,
Cinzia Troili, Giorgio Daniele.

Segreteria
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED
Italo Agostini

RICORDO DI GIAN PAOLO TASSONI



perseguire sia nel lavoro, che nella famiglia, sia nello sport che nelle relazioni sociali, una esemplare condotta di vita, uno stile sobrio, amicale, cordiale, capace di generare una incondizionata approvazione e, alla loro partenza, profondo cordoglio e spontanea commozione.

Chi scrive ha almeno altri due buoni motivi per farlo: i ricordi di una infanzia passata spesso in casa Tassoni e la doverosa gratitudine per l'apprezzamento più volte manifestato da Gian Paolo a questo Giornale.

Giorgio Daniele

PAOLO ...il mio amico d'infanzia

Con queste poche righe, mio padre Bertoncini Roberto, mi ha invitato, attraverso i suoi ricordi a dare un saluto speciale al suo amico Paolo Tassoni recentemente scomparso.

Ecco cosa mi ha detto...

"Pur non abitando più a Piano di Coreglia da più di 30 anni, conservo di lui e dei suoi fratelli un ricordo speciale. Erano gli anni in cui vivevo con la mia famiglia "in fondo al tiro" e lui era un compagno di giochi.

Il momento più caro che ci lega è sicuramente quello quando andavamo a "Cantare la Befana". Tocantavo e Paolo suonava il trombone. Facevamo le prove nella sua cantina un mese prima e ci divertivamo come matti. Erano proprio bei tempi!!!! ...Tempi che non torneranno più, ma che ricorderò sempre con affetto. Ciao Paolo!!!"

Bertoncini Lucia

Gian Paolo Tassoni di Coreglia Antelminelli, è deceduto a Firenze lo scorso 23 febbraio, all'età di 65 anni.

Quanto fosse stimato, apprezzato, considerato, amato, lo ha testimoniato la grande folla che ha gremito la Chiesa di San Michele a Coreglia e l'antistante sagrato, in occasione delle esequie.

Una moltitudine di persone venute da tutta la Valle a rendere l'estremo omaggio ad una persona il cui operato terreno ha ben sintetizzato il sacerdote nella sua omelia: Onesto, Gentile, Generoso.

Ricordare Gian Paolo è doveroso perché ci permette di rendere onore e giustizia a quella minoritaria ma eccezionale schiera di persone che senza mai porsi in ostentata evidenza, senza mai andare fuori dalle righe, senza mai anteporre l'apparire all'essere, sa

VOCE AI PARROCI

"Neanche se uno risuscitasse dai morti..."
Lc 16,31

Così si conclude la parabola del ricco e di Lazzaro. Così finisce anche il capitolo 16 di Luca centrato sull'uso della ricchezza, tranne 16,16-17 (la legge) e 16,18 (il divorzio).

La suddetta parabola è fatta da due quadri drammatici: di qui e di là.

Si parte da una situazione d'inguaglianza e d'ingiustizia, riscontrabile ancora oggi: il benessere, l'opulenza, lo spreco, lo scandalo convivono con la povertà, la miseria, il degrado.

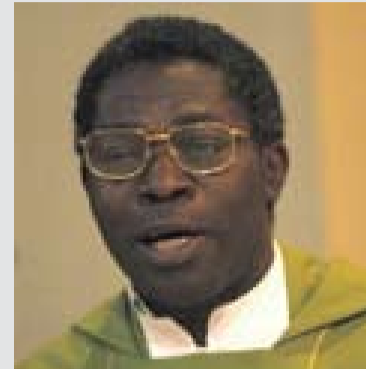
Al ribaltamento della situazione viene evidenziato che la ricchezza può fare chiudere il cuore a Dio. Qualcuno può aver trovato il cielo qui e gode della sua vita a piacimento. Nello stesso tempo, la ricchezza può chiudere il cuore agli altri permettendo agli animali di essere più "umani".

Come i cinque fratelli, apparentemente minori, che hanno lo stesso stile di vita, e quindi minacciati dalla stessa sorte, potrebbero almeno loro salvarsi? Niente da fare: "Hanno Mosè e i profeti" (vv. 29.31). Il fratello non avrebbe dovuto preoccuparsi di ammonirli e istruirli, con l'esempio e la parola, durante l'esistenza terrena?

Il rifiuto di Abramo afferma due verità:

- i prodigi e i segni non possono avvenire senza fede. Questa si nutre dall'ascolto e dall'obbedienza alla volontà di Dio testimoniata dalle Scritture.

- la ricerca dei miracoli per sostenere



la fede è una tentazione frequente nell'esperienza del credente, ma bisogna respingerla.

Le risposte del Vangelo sono inequivocabili:

- Il presente è aperto sull'eterno: possiamo vivere come vogliamo, nell'impegno o disimpegno, nell'egoismo o nell'altruismo, nella virtù o nel peccato. Ma la morte non azzerà il senso di vita che abbiamo preso.

- Dio non lascia mai la libertà in balia di se stessa: la sua Parola ("Mosè e i profeti") è luce ai nostri passi.

Anche oggi il consumismo e il benessere ha un enorme potere su di noi. Siamo facilmente egoisti mentre tanti sono sempre nell'indigenza. Lo squilibrio economico sociale è frutto di una religiosità non profonda e porta allo squilibrio morale.

Don Carlo Nzyimana

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/10/2009 - 31/12/2009

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Nascita	
PELEGRINI GIULIA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	6/10/2009
GIOMETTI ANGELO	CALAVORNO	BARGA	9/10/2009
ASTI VALERIO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	22/10/2009
MORI EMMA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	6/11/2009
FRANCESCHINI LORENZO	LUCIGNANA	BARGA	8/11/2009
SUFFREDINI DIEGO	GHIVIZZANO	BARGA	16/11/2009
LANZIELLO CHIARA	GHIVIZZANO	BARGA	18/11/2009
BIANCHI FEDERICA	GHIVIZZANO	BARGA	21/11/2009
AMADEI SARA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	27/11/2009
AGOSTINI FRANCESCO	TEREGLIO	BARGA	4/12/2009
BIGIARINI BIANCA	GHIVIZZANO	PESCIA	8/12/2009
MARTINELLI MATTEO ROBERT	GHIVIZZANO	FIRENZE	9/12/2009
PISANI EMILY	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	24/12/2009
SERRADIMIGNI MARTINA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	29/12/2009

DECEDUTI NEL PERIODO 01/10/2009 - 31/12/2009

Cognome Nome	Frazione	Luogo e Data di Morte	
VANGIONI GIUSEPPE	PIANO DI COREGLIA	BARGA	7/10/2009
MICHELETTI Omero	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	20/10/2009
CASSETTARI DELIA	TEREGLIO	LUCCA	22/10/2009
VIVIANI VIVIANA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	31/10/2009
TONARELLI ROBERTO	COREGLIA ANTELMINELLI	SIENA	6/11/2009
CANTAGALLI LICIA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	7/11/2009
MAZZOTTI IOLANDA	GROMIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	11/11/2009
SANTI RENO	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	11/11/2009
MARCHETTI AMELIA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	13/11/2009
DONATI EDMONDO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	16/11/2009
MATTEOLI ALBERTINA	VITIANA	COREGLIA ANTELMINELLI	16/11/2009
D'ALFONSO ELZIDE	PIANO DI COREGLIA	LUCCA	23/11/2009
FERRARI ANNUNZIATA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	16/12/2009
FABBRICI OSVALDO	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	23/12/2009

MATRIMONI NEL PERIODO 01/10/2009 - 31/12/2009

CAVANI COSTANTINO / MARTINELLI TIZIANA	COREGLIA ANTELMINELLI	17/10/2009
GORI SIMONE / BERTOZZI VIRGINIA	COREGLIA ANTELMINELLI	24/10/2009
GONNELLA ARCANGELO EMANUELE / TOMEI CLAUDIA	COREGLIA ANTELMINELLI	12/11/2009

STATISTICHE PER FRAZIONE AL 31/12/2009

Frazione	Percentuale sul Totale						
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Capifamiglia	Media
Coreglia Antelminelli	520	538	1058	49,15	50,85	473	2,24
Piano di Coreglia	777	825	1602	48,50	51,50	662	2,42
Ghivizzano	787	864	1651	47,67	52,33	673	2,45
Calavorno	153	152	305	50,16	49,84	139	2,19
Tereglio	106	115	221	47,96	52,04	108	2,05
Gromignana	58	59	117	49,57	50,43	68	1,72
Lucignana	90	95	185	48,65	51,35	73	2,53
Vitiana	69	71	140	49,29	50,71	58	2,41
TOTALE	2560	2719	5279	48,49	51,51	2254	2,34



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

storia - tradizione - arte - cultura



IN PENSIONE

Fiorenzo Casci e Renato Pellegrini

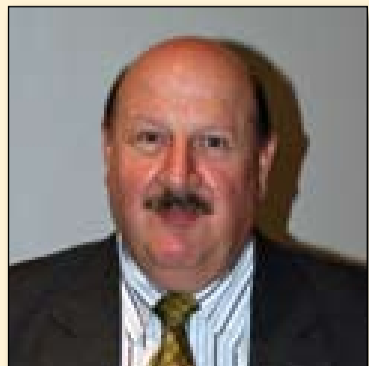
Avendo maturato ciascuno i canonici 40 anni di servizio, i più alle dipendenze del Comune di Coreglia, Fiorenzo Casci e Renato Pellegrini sono in pensione rispettivamente dal primo gennaio e dal prossimo primo maggio.

Fiorenzo, operaio tuttofare, dal carattere originale ed il temperamento vivace, Renato, autista di scuolabus e messo notificatore, versatile, disponibile e di temperamento mite, sono stati ciascuno a modo proprio validi collaboratori per le Amministrazioni comunali che si sono avvicinate in questi anni e più in generale per la popolazione tutta.

Entrambi, in ruoli e settori diversi, hanno saputo accattivarsi stima e simpatia, divenendo ciascuno nelle proprie competenze, insostituibili punti di riferimento per l'ufficio tecnico, la scuola, la popolazione tutta, dimostrando un attaccamento al lavoro che in più occasioni è andato al di là dei normali doveri contrattuali.

Al saluto ed ai festeggiamenti da parte dei colleghi, si aggiunge l'augurio della Redazione per un sereno e meritato periodo di riposo.

La Redazione



A PIANO DI COREGLIA C'È "ARIA FRESCA"

Non tutti forse sanno che nel nostro comune da qualche mese è nato un nuovo gruppo il cui nome è ARIA FRESCA 2009. E' nato durante l'estate scorsa dalla voglia di alcuni genitori di Piano di Coreglia di fare del bene divertendosi...

Dal giorno della sua nascita, i membri del gruppo, hanno organizzato diversi eventi a scopo benefico tra cui la serata delle Tigelle e la festa di Halloween, organizzata presso il Centro Parrocchiale di Ghivizzano la sera del 31 ottobre in cui, ai 134 partecipanti, è

stata offerta una ricca cena allietata da musica e giochi. Le offerte spontanee raccolte in queste due iniziative (ben 2.000 euro) sono state utilizzate per l'acquisto di uno scivolo da donare al Centro ricreativo San Lorenzo di Piano di Coreglia che, con l'arrivo della primavera verrà inaugurato. Il 6 febbraio, invece, è stata organizzata una festa di carnevale con cena a buffet e animazione in cui sono state premiate le maschere più simpatiche. Questa volta il ricavato, di euro 565, è stato devoluto alla Misericordia di Piano

di Coreglia. Nella foto la festa di carnevale.

Nell'apprendere con soddisfazione della nascita di questa nuova Associazione, giovane e dinamica, che sicuramente porterà non solo a Piano di Coreglia ma nell'intero comune una ventata di "Aria Fresca", formuliamo a Giacomo e Alessia, Filippo e Chiara, Roberto e Fiorella, Giacomo e Benedetta, Roberto e Michela, Carlo Alberto e Tania, Loreno e Michela, auguri sinceri di buon lavoro.

La Redazione



Ferruccio Bartolomei: 100 anni

La Redazione, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, inviano un caloroso abbraccio ed infiniti auguri a Ferruccio Bartolomei

Mi chiamo **Bartolomei Ferruccio**, sono nato il 6 febbraio 1910; quindi sono arrivato a compiere 100 anni. Ho abitato fino a pochi anni fa in località Pian della Fava, nel comune di Coreglia.



Adesso abito a Lucca con mia figlia Velia, che mi accudisce amorevolmente, attorniato dai nipoti, dall'altra mia figlia Ivana e da tante persone che ancora mi vengono a trovare, raccontandomi dei miei adorati boschi, mantenendo vivi in me ricordi di fatti belli e brutti della vita. Ho passato due guerre: la prima anche se ero piccolo la ricordo per la fame patita, per la seconda sono stato richiamato tre volte e sono stato tanto tempo lontano da casa. A quei tempi gli unici sostentamenti erano la raccolta dei funghi e delle castagne e il lavoro alla teleferica, di cui ho letto con molto piacere l'articolo da voi pubblicato nel Giugno 2007. La vita era sicuramente molto dura, ma l'unità che si respirava nelle famiglie, allora molto numerose, e con il resto della comunità, dove ci si aiutava gli uni con gli altri, rendevano le fatiche più sopportabili.

Ringrazio tutte le persone che ho conosciuto nella mia lunga vita; tante purtroppo non ci sono più. Saluto tutti quelli che ancora si ricordano di me.

Ferruccio

Nella foto Ferruccio Bartolomei.

FESTA DA BALLO DI ALTRI TEMPI



Oreste Antonini

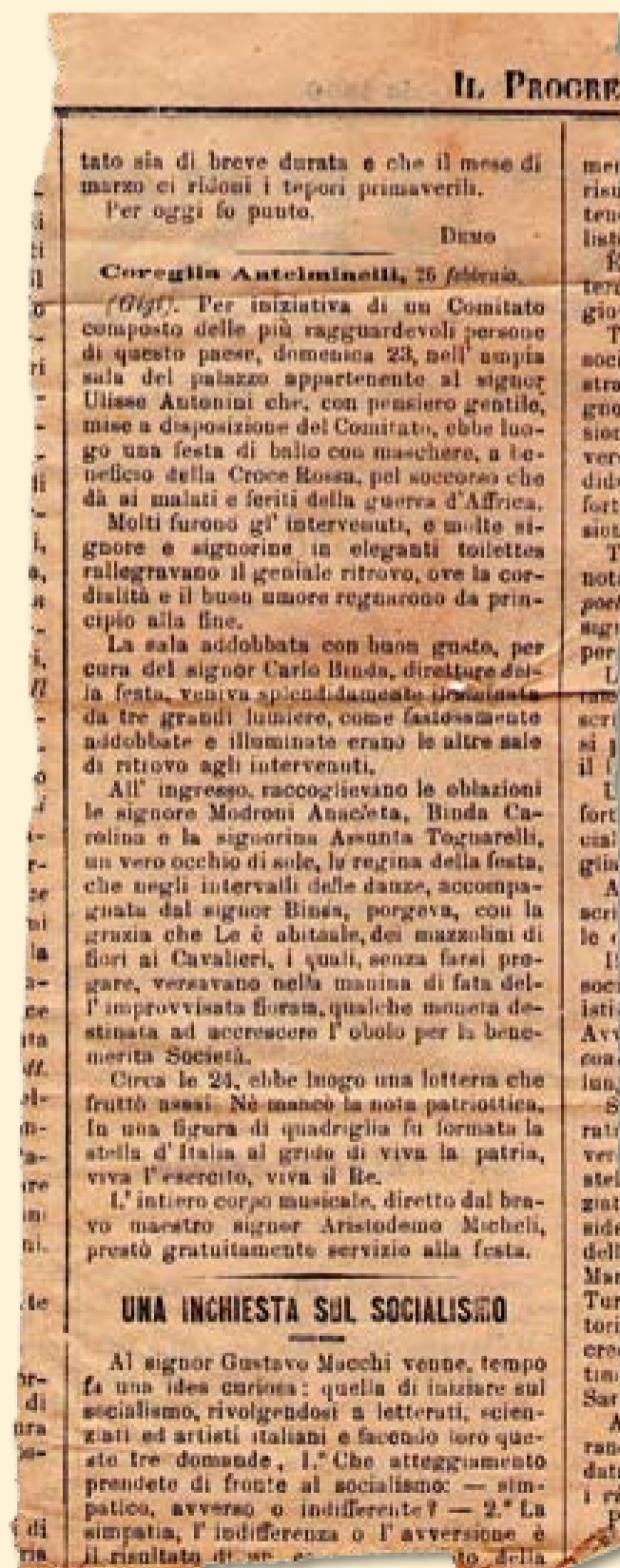


Quando, riemerso da vecchie carte, ho avuto tra le mani il ritaglio ingiallito di un giornale, ho pensato ad un banale articolo, poi ho cominciato a leggere...E' stato allora che d'improvviso mi sono trovata immersa nell'atmosfera ancora permeata di echi romantici di una Coreglia di fine '800. Un balzo a ritroso nel tempo il mio, mentre tra le righe i vari personaggi prendevano vita in una scenografia che anda-

va animandosi passo passo con la lettura. Così quasi per magia le sale del "Forte" si sono sapientemente illuminate mentre dame e ballerini figuravano alle note della Filarmonica Catalani...


Altro non resta che riportare di seguito il vecchio articolo, il quale sicuramente aggusterà una pittorica tessera in più al mosaico della nostra storia coreglina.

Elisa Guidotti



Lo Sport a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio Berlingacci

IL CALCIO NEL COMUNE DI COREGLIA

 La stagione calcistica è entrata nella sua fase decisiva, con le formazioni del comune di Coreglia in lizza su più fronti, dai campionati di Prima categoria agli Amatori. Dall'alto verso il basso, è il Ghivizzano la formazione di maggior caratura, dato che si giocherà fino in fondo la vittoria del campionato di Prima, contro un'avversaria di prim'ordine come il blasonato Querceta. Tenendo fede agli ambiziosi programmi societari, fra i biancorossi, guidati dall'emergente tecnico Walter Vangioni, sono emersi le potenzialità ed i valori tecnici di un organico altamente competitivo, che vuole coronare il sogno del ritorno in Promozione, un torneo di assoluto prestigio, che la compagine del presidentissimo Elso Bellandi ha dimostrato di meritare. Nel stesso campionato di Prima, ma con ben altri obiettivi, sta lottando il Piano di Coreglia, per centrare una salvezza molto difficile, visti i valori espressi in campo dai ragazzi di Enrico

Lemmi, al cospetto di avversarie ben più attrezzate. Gli azzurri si confrontano comunque alla pari con tutti, segno evidente che la rosa a disposizione del mister non è poi così male, anche se la Prima rimane sempre un lusso per la giovane società del presidente Alessandro Turicchi. Nel campionato di Seconda, sta mantenendo le promesse il Coreglia, risalita verso la zona play-off, sotto la guida del nuovo allenatore Francesco Fiori, con le credenziali giuste per giocarsi gli spareggi-promozione. Paga dunque il lavoro della dirigenza della Polisportiva, che sta facendo di tutto per centrare il salto di categoria. Dalla FIGC agli Amatori, con le due squadre del comune che partecipano al campionato "Dilettanti 2a serie", fra alti e bassi in una posizione di centro classifica. Ma il fatto più importante è stato il ritorno del derby fra Piano di Coreglia Toscapaper e Coreglia Los Macanudos: dopo che il Piano si era imposto all'andata per due a uno, si è consumata la

vendetta coreglina, vittoria per uno a zero e bilancio in parità, il tutto nella massima sportività e correttezza. Entrambe stanno comunque conducendo una stagione più che positiva. Un capitolo a parte merita il calcio giovanile, che vede il Piano di Coreglia presente con tre squadre, pur con risultati modesti, anche se è lo scopo sociale l'aspetto più importante. Discreta la stagione della Juniores di Alessandro Vichi, in una media posizione di classifica, al di sotto delle aspettative, anche se con margini di miglioramento, la squadra Allievi di Stefano Marchi, del tutto sperimentale l'avventura degli Esordienti di Luca Pieroni e Bruno Berlingacci fra i quali, nonostante le costanti sconfitte, non manca mai l'entusiasmo per giocare e divertirsi. Anche se in realtà diverse, tutte le squadre del comune meritano la massima attenzione, a fine stagione si tireranno le somme in quello che resta lo sport per eccellenza, pur con tutte le sue difficoltà e contraddizioni.

UNA CREATURA CONCEPITA A COREGLIA PRESENTATO A MILANO E MONZA L'ULTIMO LIBRO DI GINO BACCI

E' nata a Milano una creatura concepita l'estate scorsa a Coreglia. Si tratta dell'ultimo libro di Gino Bacci, sui retroscena del gioco del calcio, destinata a tutti gli appassionati di questo sport, di qualsiasi appartenenza di fede o di simpatia. L'opera del giornalista, coreglino di adozione, "Il calcio dietro le quinte" edito dall'editore milanese Armenia, ormai sui banchi delle migliori librerie, è uno spaccato sul popolare fenomeno sportivo considerato alla stregua della più grande commedia moderna, con i presidenti impresari, i calciatori interpreti, gli allenatori registi, gli spettatori tifosi, in una trama ricchissima di aneddoti e curiosità. Il libro è stato realizzato nell'estate scorsa a Coreglia dove da molti anni l'autore è solito soggiornare con la famiglia. Il libro ha avuto un battesimo in grande stile a Milano e a Monza, su iniziativa delle amministrazioni della Provincia e del Comune, con padrini di assoluto spessore come Giovanni Trapattoni, Sandro Mazzola, Pietro Anastasi. In un affollato teatro monzese, per la presentazione alla stampa, si è tenuto il dibattito "Cinquant'anni di calcio, da Meazza a Lippi" ripercorrendo le esperienze personali di Gino Bacci, per mezzo secolo in trincea

**Da Meazza a Lippi
Cinquant'anni di calcio**

Incontro dibattito con
Giovanni Trapattoni e
Sandro Mazzola



come inviato di Tuttosport. Nell'occasione è stato assegnato dal Sindaco un premio a Trapattoni, a titolo di risarcimento morale per il torto da lui subito nelle qualificazioni mondiali, allorchè un gol irregolare della Francia ha sancito l'esclusione della sua Irlanda dai prossimi campionati.

Ufficio Stampa comunale



Gino Bacci

La Poesia

Il poeta Gino Custer De Nobili entra nel famedio del cimitero



Riportiamo sul nostro Giornale la notizia dell'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale lucchese in occasione del 40° anniversario della morte di Gino Custer De Nobili, cantore del vernacolo lucchese meglio conosciuto come Geppe, legato al nostro paese dal premio di poesia dialettale per una lirica inedita a lui intitolato che si tiene a Coreglia nei mesi estivi. Il 17 dicembre il Comune di Lucca ha presentato il "tondo" raffigurante il cantore tratto dall'unica immagine conosciuta di Custer De Nobili, realizzato dallo scultore Giannetto Salotti. Il comune ha inoltre offerto lo spettacolo "Omaggio a Geppe"

di Cesare Viviani, atto unico che ripercorre tutta la vita del poeta lucchese. E' nato alla S.S. Annunziata il 22 febbraio 1881 ed è morto a Milano il 29 Aprile 1969. Il tondo è stato inserito nel famedio del cimitero di Lucca a imperitura memoria. L'epigrafe sottostante recita Geppe, poeta a cui tutti i lucchesi devono un po' della loro storia. Le sue poesie erano dedicate alla città di Lucca. Il Poeta, a Coreglia, frequentando i fabbricanti di "figure", aveva appreso numerose storie di emigranti. Da un fatto capitato in Germania a Giacomo Puccini, espresse in questo sonetto la sua commozione per le vicende umane di tanti ragazzi del paese che lo avevano ospitato:

*Quel giorno che tempaccio a Francoforte!
Quel giorno a Francoforte si gelava.
Diacciòli anco nsù bbaffi. Nevicava.
La poga gente caminava forte.*

*Soltanto un bamboretto tra dù porte
d'un palazzo, impertèrito, mostrava
de' ppiccoli alabastri a chi passava.*

*Era più diaccio e bianco della morte.
"Lucca!" ni dissi. Quello, alla parola,
sbraciò un pà d'occhi come dù fornelli.
"Viene di là" Ma i' resto restò in gola.*

*"E ci ritorno..." "Allora... , baci tanto
mamma a Coreglia dell'Antelminelli...
A lèi, per mi' riordo, un Volto Santo".*

A cura dell'Ufficio Cultura

E' MASSIMO CASCI il nuovo Presidente del PANATHLON CLUB GARFAGNANA

Massimo Casci, è stato eletto lo scorso 14 gennaio, all'unanimità dall'Assemblea dei Soci, Presidente del Panathlon Club Garfagnana per il biennio 2010-2011.

Succede al Dr. Alessandro Bianchini che dopo due mandati consecutivi non ha ritenuto opportuno candidarsi nuovamente alla guida del Club.

Massimo Casci è una persona molto conosciuta nel mondo sportivo locale ma anche a livello provinciale e regionale.

Oltre ad essere in possesso del titolo di professore di educazione fisica e di allenatore tecnico nazionale di atletica leggera, ha ricoperto ininterrottamente dal 1998 al 2009 il ruolo di Presidente del G.S. Orecchiella ed attualmente ricopre l'incarico di vice presidente Fidal provinciale ed è membro del consiglio del Coni.

Casci giunge alla Presidenza del Club dopo una lunga attività che lo ha visto impegnato prima come semplice socio e negli ultimi quattro anni come



vice presidente e primo collaboratore del Presidente Dr. Alessandro Bianchini.

Fra i primi impegni, una conviviale con il campione di Rally Paolo Andreucci, il premio Panathlon, il convegno sul Doping.

A Massimo, che oltre ad essere così importante nel mondo dello Sport è anche nostro collega quale responsabile dell'Ufficio Anagrafe, auguriamo di cuore Buon Lavoro.

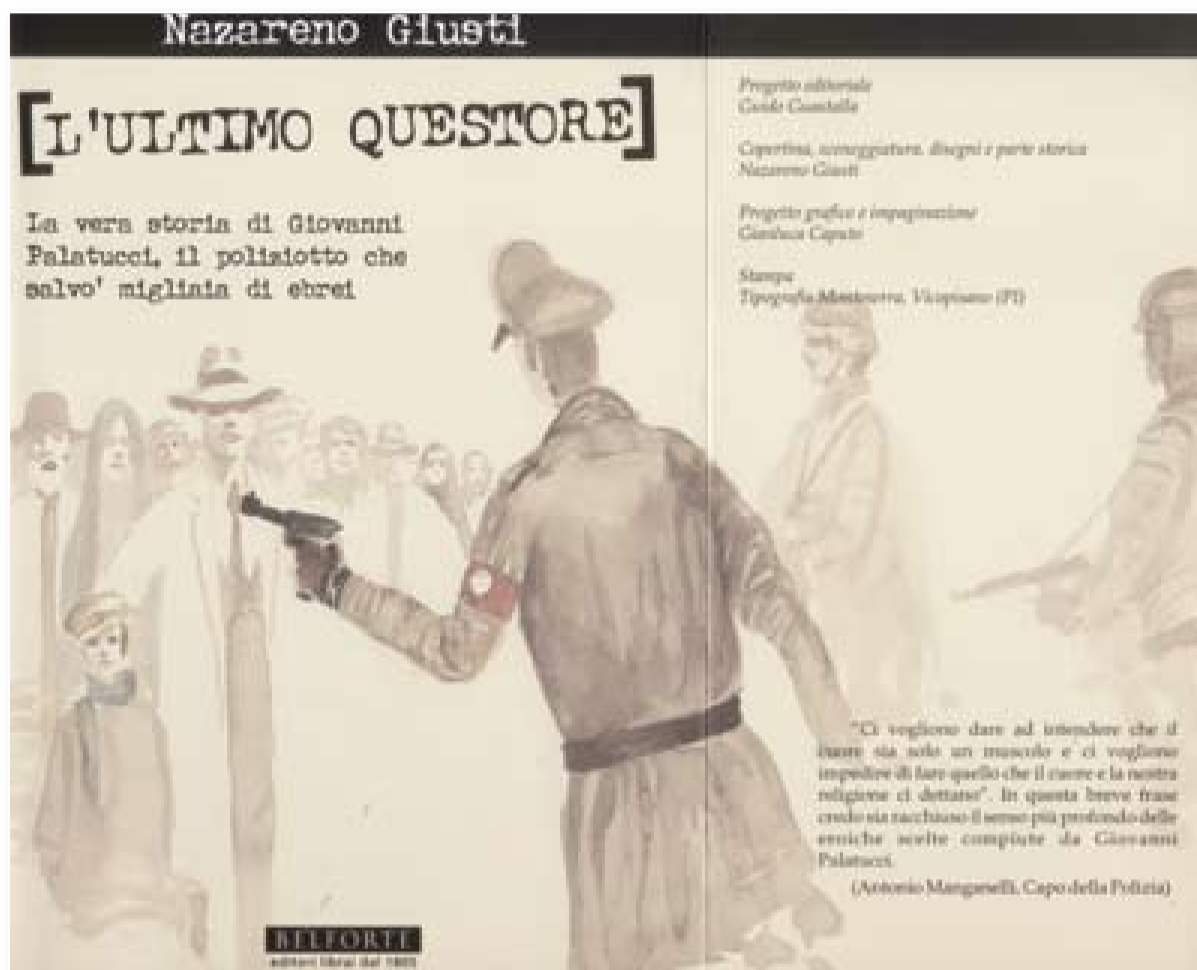
La Redazione

Nazareno Giusti: un giovane destinato al successo

È stato pubblicato "L'Ultimo questore", la vera storia di Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei

Mercoledì 27 gennaio "Giorno della Memoria" nel quale si ricordano lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti è stato presentato presso il Museo del Fumetto a Lucca il libro a fumetti "L'Ultimo Questore" realizzato dal nostro giovane e bravo concittadino Nazareno Giusti di Piano di Coreglia. Alla presentazione hanno preso parte il sindaco di Lucca, il Presidente dell'Am-

ministrazione Provinciale, il Questore di Lucca e la vice presidente della Comunità ebraica di Pisa-Lucca-Viareggio. Il libro, edito dal dott. Guido Guastalla assessore alla Cultura della Comunità Ebraica di Livorno, e titolare della casa editrice Belforte, racconta la storia di Giovanni Palatucci. Poliziotto italiano, nato a Montella il 31 maggio 1909 e morto a Dachau il 10 febbraio 1945, commissario di pubblica sicurezza salvò la vita a



migliaia di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Medaglia d'oro al valor civile, fu nominato Giusto tra le nazioni. E' venerato col titolo di Servo di Dio dalla Chiesa Cattolica. Nell'anno 2003 l'amministrazione comunale di Lucca ha intitolato a questo personaggio il parcheggio sulla circoscrizione all'esterno di Porta San Donato. Di Nazareno vogliamo ricordare che ha pubblicato nel 2007 "L'uomo che non li uccise" con il quale ha vinto il premio "Territorio e Libertà". Nel 2008 ha realizzato, per il Comune di Lucca, il racconto "Giacomo Puccini...scrutando l'eternità". Collabora, inoltre, con "Il Nuovo Corriere". (Alcune notizie sono tratte da L'Ultimo Questore - La vera storia di Giovanni Palatucci, il poliziotto che salvò migliaia di ebrei - Nazareno Giusti - Belforte Editori librai dal 1805)

Giorgio Daniele

RICORDI DI GIULIA E VIVIANA: DUE COREGLINE DOC

Quando ero piccola il giornalino di Coreglia arrivava puntualmente per posta e per nonna e mamma era una festa, se lo litigavano per leggerlo, per sapere le novità del paesello e di oltreoceano dove avevano i parenti emigrati; adesso, donna matura, lo leggo sul sito di internet (i progressi tecnologici!), alla ricerca del tempo perduto perché, attraverso i racconti pubblicati, riaffiorano i ricordi della infanzia e della adolescenza mia e dei miei fratelli, riemergono figure del passato ed è come se risentissi i racconti di mia nonna e di mia madre che vincevano così la nostalgia della lontananza e ci intrattenevano nei freddi e lunghi pomeriggi invernali quando contavamo i giorni perché arrivasse l'estate per tornare a Coreglia. Abitudine al racconto che mia madre non aveva perso anche quando era rimasta vedova ed era venuta ad abitare con me, per cui dovevo tutte le volte fingere stupore e incalzarla con domande come se tutte quelle storie le sentissi per la prima volta (allora dentro di me sbuffavo e ora mi mancano tanto). Storie raccontate con toni quasi fiabeschi, che avevano come protagonisti persone semplici, che sapevano divertirsi con poco, credevano nell'amicizia, nella famiglia; che avevano come temi amori a lieto fine e non, feste da ballo che mi ricordavano la fiaba di Cenerentola, dove le ballerine indossavano

vestiti inviati dall'America e rimodellati in diverse foggie; scherzi fatti alle bigotte del paese, sedute spiritiche catechizzate dal proposto la domenica in chiesa, il lavoro in fabbrica, il fascismo e gli esercizi ginnici in piazza, la consegna delle fedi nuziali al gerarca del paese per la patria in cambio di quelle di ferro e la guerra. Coreglia sulla linea Gotica, l'arrivo di Tedeschi, Turchi, Indiani, Americani con la cioccolata, la lotta partigiana e le violenze in paese (piccole storie vissute che uso anche per fare lezione di storia ai miei alunni e che carpiscono la loro attenzione più della tradizionale, cattedratica lezione); l'incontro con mio padre venuto a Coreglia a trovare lo zio farmacista in confino politico, la nascita di mio fratello, "il su' Vincenzo", il primo parto con forcipe praticato con perfetta perizia dal giovane dottor Marchetti e dopo un anno la nascita di mia sorella Emanuela in un mese tanto freddo, con tanta neve e poi la partenza definitiva per Rovigo dove sono nata io, Giuliana. "Si vede -mi diceva mia madre- che non sei coreglina e ti piace la polenta di granturco e non quella di castagne". A Coreglia io e i miei fratelli abbiamo passato i giorni più belli della nostra adolescenza, nella mitica aia di Violetta, nella vecchia casa di Franca che a noi sembrava una reggia. Ora nonna riposa lì nel piccolo cimitero, nessuna tranne Giulia Micheletti la uguagliava come sarta, tutte le

donne del paese d'estate l'aspettavano per risistemare il guardaroba, ha cucito anche il vestito della Madonna della chiesa del Crocifisso; non voleva niente in cambio, abituata com'era ad andare ad "opre" nelle famiglie quando doveva assicurare da mangiare a lei e alla figlia; camminava sempre rasentando il muro, schiva come se temesse sempre di disturbare, con l'unico lusso di andare da Zaira a comprarsi i mentoni e il giornale o condividere una presa di tabacco tra una chiacchiera e l'altra con Nella, Giulia e Amelia sedute sulle panchine della piazza. Mamma è tornata nel suo paesello tutte le estati prima con papà e poi sola; l'ultima volta è stato nell'estate 2002 perché poi la malattia, con la quale ha combattuto come una vera guerriera, ha avuto la meglio; si sentiva libera per le stradine di Coreglia, parlava e scherzava con tutti, estroversa, un po' impicciona ma generosa, un ciclone, fiera come le donne maremmane da cui discendeva per via paterna, parlava e scherzava con tutti, amava la vita e forse "il su'babbo" l'aveva presagito dandole il nome che a lei piaceva tanto, Viviana. C'è dunque da stupirsi se leggendo "davanti a San Guido" di Carducci: "O nonna nonna! deh com'era bella quand'ero bimbo, ditemela ancorla novella" tutte le volte mi commuovo?

8 MAGGIO

San Michele Arcangelo

Patrono di Coreglia Antelminelli

Michele è uno dei tre arcangeli menzionati nella Bibbia. Il nome Michele significa "chi è come Dio". L'arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le orde di Satana.

Iconografia

L'immagine di Michele arcangelo sia per il culto che per l'iconografia, dipende dai passi dell'Apocalisse. E' comunemente rappresentato alato in armatura con la spada o la lancia con cui sconfigge il demone, spesso assume le sembianze di drago. E' il comandante dell'esercito celeste contro gli angeli ribelli del diavolo. A volte ha una bilancia con cui pesa le anime.

Culto e tradizioni popolari

Il culto dell'arcangelo Michele è di origine orientale. L'imperatore Costantino I a partire dal 313 gli tributò una particolare devozione, fino a dedicargli il Micheleion, un imponente santuario fatto costruire a Costantinopoli. La prima basilica dedicata a San Michele in Occidente è quella che sorgeva su di un altura sulla via Salaria; il giorno della sua dedica, officiata con ogni probabilità da un Papa prima del 450, ovvero il 29 settembre, è rimasto fino ad oggi quello in cui tutto il mondo cattolico festeggia questo santo. Alla fine del V secolo il culto si diffuse rapidamente in tutta Europa, anche in seguito all'apparizione dell'arcangelo sul Gargano in Puglia. Secondo la tradizione, l'arcangelo sarebbe apparso a San Lorenzo Maiorano, vescovo di Siponto l'8 maggio 490, ed indicatagli una grotta sul Gargano lo invitò a dedicarla al culto cristiano. In quel luogo sorge tutt'oggi il Santuario di San Michele Arcangelo. Fin dal VII secolo i pastori pugliesi che si recavano in transumanza sulla Maiella portarono con loro il culto di San Michele. A Letto-manoppello a circa 750 mslm c'è un'ampia grotta dove ancora oggi è venerato il santo; si racconta che Pietro da Morrone, il futuro Papa Celestino V, fece costruire lì una piccola cappella oggi scomparsa. Nella vita di papa Gregorio I, riportata nella Leggenda aurea, si narra che durante una tremenda pestilenza, al termine di una processione con il canto delle litanie intorno alla città di Roma, Gregorio vide apparire su Castel Sant'Angelo San Michele che deponeva la spada nel fodero, segno che le preghiere erano state ascoltate e che la terribile epidemia sarebbe cessata. Per commemorare l'episodio sul monumento fu eretta una statua raffigurante l'arcangelo. Altro luogo di venerazione di San Michele è l'isolotto francese di Mont Saint-Michel. Qui si racconta che l'arcangelo apparve nel 709 a Sant'Uberto, vescovo di Avranches, chiedendo che gli fosse costruita una chiesa sulla roccia. Il vescovo ignorò per ben due volte la richiesta finché san Michele non gli bruciò il cranio con un foro rotondo provocato dal tocco del suo dito lasciandolo tuttavia in vita. Il cranio del santo con il foro è conservato nella cattedrale di Avranches. Molto caro anche ai russi, fu assai caro ai Longobardi. In Italia è patrono di molti paesi e città e si festeggia sia il 29 settembre sia l'8 maggio ricorrenza dell'apparizione.

Ufficio Cultura Comunale

Festeggiata la Virgo Fidelis

Domenica 29 Novembre nella Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Coreglia si è svolta la festa della "Virgo fidelis" proclamata patrona dell'arma dei carabinieri l'otto dicembre del 1949 da Pio XII. La manifestazione viene organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo con sede in Fornaci di Barga e comprendente i Comuni di Barga e Coreglia. È nata su proposta della locale stazione dei Carabinieri nel 2004 che ha voluto festeggiare anche nelle caserme più piccole questa ricorrenza che nei comandi provinciali viene festeggiata in forma solenne. La cerimonia è iniziata con la SS Messa celebrata da Don Nando nella Chiesa di San Michele Arcangelo. Per l'amministrazione comunale era presente il Vice-Sindaco Rinaldi con il labaro.

L'arma dei carabinieri era rappresentata dal Comandante Maresciallo Giovanni Mei accompagnato da tutti i carabinieri che compongono la stazione di Coreglia. Era inoltre presente il Maresciallo Morotti della caserma di Fornaci. Molti i carabinieri in congedo presenti alla cerimonia tra i quali i Marescialli Taccini e Finocchi, gli Appuntati Nuzzolo e Corongiu. Numerosi anche i giovani carabinieri in congedo che hanno servito la patria con onore e devozione presenti alla cerimonia. Numerose le Associazioni dei carabinieri presenti con vessilli tricolori, presenti pure le varie Associazioni con i loro labari tra i quali l'Associazione Nazionale Combattenti. Commozione generale al suono del silenzio seguito dalla lettura della preghiera del carabiniere.

La giornata si è poi conclusa con il pranzo sociale presso il ristorante "La Buca dei Gracchi" a Filecchio.

PREGHIERA DEL CARABINIERE

Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore. Tu che le nostre legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo, di "VIRGO FIDELIS", Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la patria nostra. Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra! E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà fino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia!

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Nella foto un momento della cerimonia.

Calavorno:

INTITOLATA A DON FRANCESCO SANTINI LA STRUTTURA POLIVALENTE PER ATTIVITA' MOTORIE E RICREATIVE

Recentemente la Giunta Comunale, interpretando il desiderio e le aspettative di molti abitanti della frazione di Calavorno, ha provveduto alla intitolazione di una importante opera pubblica, la struttura polivalente coperta per attività motorie e ricreative, realizzata in Viale Dezza, alla memoria di Don Francesco Santini.

Don Francesco Santini, nativo di Borgo a Mozzano, giunse a Calavorno la sera del 31 Ottobre 1947. Per prima cosa si presentò alla bottega di Cerri Giuseppe dicendo:

"Sono il nuovo cappellano. Mi ha telefonato il Rettore di Vitiana, Don Pedemonte, che è deceduto il calzolaio Zuffardini Francesco. Per favore, mi indicate dove si trova la casa?"

Oggi si festeggia l'ingresso del par-

roco con messe solenni e rinfreschi, ma allora era tutto più semplice. Così, prima da cappellano, poi, alla morte di Don Pedemonte, come parroco, Don Francesco entrò a far parte della comunità di Calavorno.

Portò una sferzata di novità e di richiamo per tutti verso la chiesa. Si occupò dei ragazzi, dei giovani e di tutti quelli che volevano approfondire la conoscenza religiosa con incontri di "Parola di vita".

I giovani della parrocchia e delle parrocchie vicine, sotto la sua guida, si riunirono in un complesso musicale e molti ricordano ancora il loro repertorio che portavano anche fuori da Calavorno. In chiesa ci fu un forte risveglio perché tutte le funzioni, feste processioni erano molto animate ed apprezzate da tutti. Visitava gli ammalati, specialmente i ricoverati

in ospedale ed era veramente inserito nella vita del paese. Aveva una grande passione per i cani. Molti lo ricordano con il suo collie dal pelo rosso e bianco o con il cocker che lo seguiva come un'ombra.

Inizialmente fu parroco di Calavorno e Vitiana e si occupò anche della comunità nascente della Val Fegana. Con la carenza di sacerdoti fu spostato anche a Gioviano e a Lucignana, ma non fece mai mancare niente ai suoi parrocchiani. Amico di tutti, per tutti fu presente nei bisogni delle famiglie.

Purtroppo il 1989 segnò la fine della sua attività e un infarto grave e forte portò via la sua anima. Morì la mattina del 15 Novembre, ma fu trovato solo verso mezzogiorno perché i vicini si insospettirono per la porta della canonica aperta e la sua macchina parcheggiata nel piazzale. Fu per tutti un buio improvviso. Per tre giorni a turno la popolazione lo vegliò in chiesa.

Siamo sicuri che dal cielo abbia continuato a vegliare su di noi, a spingerci ad andare avanti, a proseguire il cammino che lui aveva intrapreso. Non c'è famiglia che non lo ricordi con affetto e nostalgia.

Per questi meriti indiscussi, ancora fortemente presenti nella cittadinanza, l'Amministrazione Comunale, con l'intitolazione di questa opera pubblica, ne ha voluto ricordare degnamente la figura e l'opera.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Foro Montagni

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale. Riportiamo in questo numero dal Cap. XXV:

I danni del torrente Segone, straripato nella notte dall'1 al 2 ottobre 1836.

Nel capitolo delle "Strade in val di Serchio" n. 21 pag. 98 abbiamo citato una lettera di Giuseppe Giusti ad Andrea Francioni di Firenze, al quale racconta i danni fatti dall'alluvione del Serchio e della Lima nell'anno 1836. Adesso le carte dell'archivio di Coreglia ci fanno sapere che il nostro torrente Segone in tale occasione non rimase a guardare, anzi deviò il suo corso dall'antico letto. La lettura più attenta dei dispacci scambiati nel triangolo: presidente sezione di Ghivizzano, gonfaloniere di Coreglia, ministro o segretario generale degli Interni, non fa capire con chiarezza al lettore di oggi, pure esperto dei luoghi, il tracciato esatto del nuovo corso del Segone. Nel raccoglitore n. 239 dell'anno 1836 c'è una denuncia di Bernardino Antoni, presidente di Ghivizzano, al gonfaloniere di Coreglia affinché fermi i lavori intrapresi dagli eredi Puccini del molino per riportare le acque del Segone nell'antico corso. Da questa lettera del 10 ottobre 1836 trascriviamo:

"La pioggia caduta il 2 c.m. fu causa che il torrente Segone all'altezza della steccata, da cui prendono l'acqua i molini, lasciò il suo corso verso levante, sboccò (sic) nella gora e fece un nuovo letto verso ponente."

Siccome il lavoro degli eredi Puccini, utile a loro, scontentava altri, i frontisti, questi pregarono il presidente "di far consapevole il gonf. Chè spedisse i "cherubini" (sic) a impedir quel lavoro". Il Gonfaloniere a sua volta, mandando i carabinieri, fece capire ai Puccini, che il loro atto doveva ricever la previa autorizzazione d'un tecnico del governo e concludeva:

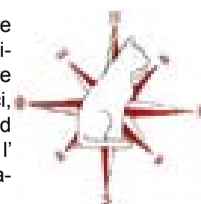
"Non possono le pubbliche acque divergersi da una particolare persona, quando da forza irresistibile e superiore hanno preso altro corso."

I carabinieri fecero il sopralluogo ordinando la sospensione dei lavori e di questi, a quanto pare, non si riparlò fino all'anno 1841. Ma il Segone aveva causato altri danni: varie frane alle sponde e compromessa la sicurezza del ponte all'Osteria delle Molina, costringendo addirittura a sbarrare il passaggio su quello detto "alla Sega". Restauri urgenti nell'anno 1837. Quanto ai lavori di riportare il torrente nel proprio letto le opinioni erano discordi e perciò si indugiava alla ricerca d'un avvicinamento. Sarebbe troppo lungo dar notizia di tutti i dispacci esistenti sul tema. Per restar all'essenziale, facciamo sapere che da Lucca non si volle decidere d'autorità. Il direttore gen. del dipartimento dell'interno, Niccolao Giorgini, il 30 luglio 1841, invitò il gonfaloniere di Coreglia a rimettere la scelta agli stessi abitanti di Ghivizzano. Questi allora indisse un'adunanza di tutti i capi-famiglia del paese nell'oratorio di Sant'Antonio per il 19 set. in previsione poi che le operazioni di voto non avrebbero avuto uno svolgimento tranquillo, ordinò ai carabinieri di recarsi a Ghivizzano per il servizio d'ordine. Il giorno dopo, 20 set., il gonfaloniere si onorava di trasmettere a S. E. a Lucca il processo verbale dell'adunanza dei capi-famiglia, dal quale risultava "la determinazione di riporre il torrente Segone nel primitivo suo alveo" assoggettandosi alla ripartizione della spesa in proporzione del rispettivo vantaggio dei propri terreni. In data 22 set. 1841 da Lucca il Giorgini ratificò tale espressione di volontà popolare.

Dopo gli eventi alluvionali del Dicembre 2009, i fatti sopra narrati, avvenuti quasi due secoli fa, appaiono quanto mai di attualità e ci inducono a riflettere su quanto sia importante il rispetto dell'ambiente e la cura del territorio.

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurino, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione.



www.comune.coreglia.lu.it

CAMPIONATO ITALIANO UISP

20 giugno 2010: il Giovo Team di Coreglia organizza

Grande avvenimento si svolgerà il 20 giugno 2010 a Coreglia Ant.lli per tutti gli appassionati di mountain bike: il nostro paese è stato scelto come luogo dove si svolgerà il campionato mondiale MTB Cross Country e l'organizzazione di tale avvenimento è stata assegnata all'asd Il Giovo Team Coreglia per meriti sportivi e organizzativi. Si tratta di una manifestazione importante, a livello nazionale che porterà nel nostro paese e nei nostri territori molte persone e questo è importante sia per la buona riuscita della manifestazione sia perché sarà una buona occasione per far conoscere Coreglia e tutta la Valle del Serchio a livello nazionale.

Lo scorso anno la manifestazione si è svolta a Montescudo (Rimini) dove il Giovo Team ha ottenuto ben 4 maglie di campione italiano, mentre due anni fa la stessa si è svolta a Gattinara in provincia di Vercelli dove anche lì i ragazzi del Giovo hanno conquistato 2 maglie tricolore.

La gara e il dopo gara

La partenza è prevista presso il campo sportivo di Coreglia Antelminelli. Il percorso si snoderà per circa 30 km tra le fantastiche colline che circondano il borgo medievale di Coreglia Ant.lli. La partenza è fissata per le 9.30 e sarà suddivisa a seconda delle varie categorie.

Al termine della gara un ricco pasta party sarà offerto a tutti i partecipanti e agli accompagnatori. Si svolgerà poi la premiazione con l'assegnazione delle maglie tricolore.

Baby Cup

Il giorno precedente, ovvero il 19 giugno, si svolgerà sempre presso il campo sportivo la Baby cup ovvero una corsa in mtb rivolta ai bambini e ai ragazzi dai 2 ai 14 anni. La serata si concluderà con una cena organizzata dalla Polisportiva Coreglia con la presenza di un cantastorie per allietare la serata dei più giovani ed anche dei meno giovani.

Sponsor

L'organizzazione di tale manifestazione è stata possibile grazie alla collaborazione di varie istituzioni tra le quali si ricorda l'Amministrazione Provinciale di Lucca, la Regione Toscana, la Camera di Commercio, la Comunità Montana Media Valle del Serchio, il Comune di Coreglia Ant.lli, l'Antica Norcineria (in particolare il Sig. Rolando Bellandi) e l'Apt Lucca che svolgerà la funzione di segreteria organizzativa della manifestazione.

A chi chiedere informazioni

Per avere informazioni è possibile rivolgersi a Apt Lucca Piazza Guidiccioni, 2 tel. 0583 919922

La società organizzatrice

Dopo la metà degli anni ottanta uno "sparuto" gruppo di ragazzi di Coreglia Ant.lli con le loro biciclette si ritrovavano ogni tanto per fare qualche goliardica uscita quasi sempre alle pendici del Monte Giovo nell'Appennino Tosco Emiliano dal quale presero il nome Giovo Bike. Nel 1990 con l'avvento dei "Raduni" (nome dato alle gare) ufficializzarono il gruppo affiliandosi all'U.I.S.P. e crearono il primo completino scegliendo come colori sociali il verde del bosco e l'azzurro del cielo e dell'acqua. Nel corso degli anni ha incrementato notevolmente le proprie iniziative ed i propri iscritti fino a superare i 100 nel 2006: molti giovani, una buona percentuale di donne, qualche ottimo agonista, alcuni discesisti, tanti appassionati escursionisti e molti simpatizzanti. Nel 2002 nasce il sito web dove è possibile reperire notizie, foto e curiosità. Alcune escursioni sono diventate dei classici tanto che vengono ripetute ogni anno. L'escursione più datata è il Tour del Giovo, una due giorni che si svolge tradizionalmente dal 1990 raggiungendo il modenese scavalcando l'Appennino Tosco-Emiliano. La più eccentrica è la Rampiciucca che, a giugno, porta i partecipanti in un rifugio Apuano (Alta Matanna) dove insieme a gustosissimi piatti locali scorrono litri di buon rosso. Tante altre le escursioni: Tra mari emonti, Tour delle Pievi, Giro della Svizzera Pesciatina....

In campo agonistico la società partecipa ai vari campionati locali, regionali e anche ad importanti manifestazioni nazionali.

Il Motto della Società

Parla di mozzi il tecnico fissato
Si fa le bombe l'agonista esasperato

Studia cartine l'escursionista puro
Mangia salite il grimpeur più duro

Ma lo scopo finale del ciclista
Oltre a posar le ruote sulla pista

È, dopo aver riposto il rampichino,
finir coi piedi sotto il tavolino.

La società

Presidente: Togneri Salvatore
Vice Presidente: Castelli Andrea
Segretario: Luchini Paola
Direttore Sportivo: Bellucci Roberto
Consiglieri: Giunta Simone, Nuldi Lido, Marchi Martino, Marchi Gabriele.



I NOSTRI CAMPIONI

MTB "CROSS COUNTRY" 2010

za il grande evento sui sentieri del nostro comune



DOMENICA 13 GIUGNO

9,30 XVI Gran Fondo dell'Appennino

SABATO 19 GIUGNO

17,00 Baby Cup gara in mtb per ragazzi da 2 ai 14 anni

Pizza party per i partecipanti

dalle 19,00 cena "I giovani in festa"

DOMENICA 20 GIUGNO 2010

9,30 Campionato italiano di mtb Cross Country

12,00 pasta party e a seguire premiazioni

ITALIANI IN CARICA

Pagina a cura di Giorgio e Ilaria, grafica Foto Montagni

I COGNOMI

Rubrica a cura di: Rita Camilla Mandoli

I Cognomi di Piano di Coreglia

Il nostro percorso sta per concludersi. Ci restano le ultime tre tappe nelle quali cercheremo di soddisfare quelle domande o quelle curiosità che urgono nella nostra mente. Dunque proviamo non a dare una risposta, indice di un sapere superbo e altero, ma di suggerire ipoteticamente alcune interpretazioni, lasciando al lettore il compito di approfondire e di indagare ulteriormente a suo gradimento. Così ci soffermiamo a Piano di Coreglia, un paese costituito da antiche località: Cistrignana, Colle Bertingo, Manciano, Curchi e Ansugo; le prime due, demograficamente ricche nel medioevo, andarono poi distrutte nel secolo XV. Solo nel secolo XVI le località del territorio presero il nome di Piano di Coreglia.

Qui incontriamo i cognomi:

Bernardini un patronimico che significa figlio di Bernardino, da Bernardo, parola che viene dal germanico Bern, orso con Hardhu, valoroso. All'origine di ogni variante del nome vi è una motivazione diversa. Il culto di San Bernardo monaco cistercense, fondatore dell'Abbazia di Chiaravalle si diffuse molto rapidamente. Viene considerato il protettore degli alpinisti e degli sciatori, ma anche degli apicoltori.

Dalli rimanda ad una famiglia nobile, i Dalli, detentori di un feudo e consorti dei Malaspina della vicina Lunigiana, feudatari di Matilde di Canossa. Questo ceppo familiare sotto il governo di Castruccio Castracani venne esiliato e dalla Alta Garfagnana si sparse nelle zone limitrofe.

Cristofani parola dall'etimo greco che significa colui che parla di Cristo. Da distinguersi da Cristoforo, colui che porta Cristo, dunque il primo un messaggero, l'altro il latore del figlio di Dio, il Salvatore, l'unto del Signore.

Lorenzi nome gentilizio latino, Laurentius che significa proveniente dalla città di Laurentum, una località dove abbondavano i boschi di lauro, cioè di alloro, la pianta con quale si facevano corone per le varie celebrazioni e trionfi. Il culto di san Lorenzo, martire in Roma, ritenuto protettore dei pompieri, cuochi e pasticci, si diffuse ampiamente non solo in Italia.

Lucchesi cognome diffusissimo che indica provenienza, quella dal territorio di Lucca, città il cui etimo rimanda a luogo acquitrinoso. Lucca, abitata prima dai Liguri, poi dagli Etruschi, fu colonia romana, come attestano i molti e preziosi reperti archeologici sparsi in tutto la sua provincia.

Motroni dal nome del paese di Motrone, un borgo medievale fortificato con porte e mura che sorge su uno sperone roccioso a strapiombo sul torrente di Turrite Cava.

Mencari una variante del nome che rimanda a Menico, forma semplificata di Domenico, da Dominicus, quindi da Dominus. Signore, padrone. Tutti i derivati ebbero varia sorte e diffusione in certi siti piuttosto che in altri, a seconda della tradizione linguistica.

Santini figlio di Santino o di Santi, dal sanctus o sacrus, quindi devoto a Dio, un nome molto frequente nel passato, che veniva imposto al neonato quasi a protezione di una vita che si annunciava già difficile sin dall'esordio.

Piccioni da Piccione, forse in origine un soprannome, riferito all'attività o alla caratteristica del personaggio, cui era attribuito. Dunque può valere sia nella accezione di messaggero o dispensatore rapido di notizie, sia anche nella accezione del suo particolare modo espressivo o fonico, che evoca soprattutto il tubare di questi volatili, abitatori di torri.

Riani da Rivanus, colui che abita la riva, quasi dirimpetto. Il cognome ebbe tuttavia anche il significato di antagonista, associando per gradazione consonantica la parola rivanus a rivalis.

Pierotti una variante di Piero, un francesismo che riconduce a Pietro, nome latino da pietra pietra rimanda all'aramaico Kephaz roccia, e ricorda la vicenda dell'apostolo Simone cui Gesù impose appunto il nome aramaico. Pietro fu il principe degli Apostoli e primo Pontefice della Cristianità.

Rossi figlio di Rosso, dal colore dei capelli o della pelle, spesso si riscontrano cognomi legati alle caratteristiche fisiche, questo accadeva specialmente nelle società agricole-pastorali dove il linguaggio si faceva più scarno, ridotto all'essenziale, ma non per questo meno eloquente.

Nutini diminutivo di Nuti da Nutus, un nome prediale del primo colono o forse una variante vocalica di Noto, dalla località siciliana in provincia di Siracusa. Forse la ricostruzione della storia del casato potrebbe far luce sull'origine.

Frediani dal nome Frediano che rimanda a Frigidianus, l'eremita irlandese, vissuto tra il V e il VI secolo, che fu Vescovo di Lucca. Il cognome si è diffuso in molte zone della provincia ed ha dato anche esiti di forme con diminutivi e vezzeggiativi.

Broggi forma ridotta di Ambrogio, deriva dall'aggettivo greco ambrosios, che significa immortale. L'ambrosia era infatti la bevanda degli dei dell'Olimpo. Entrato nella lingua latina il significato cristiano fu quello di "destinato alla vita eterna" ed ebbe grande affermazione soprattutto in Lombardia, per il culto di Sant'Ambrogio, Vescovo e Patrono di Milano, assertore del predominio del potere ecclesiastico su quello imperiale. A lui si deve il riordino della liturgia, da cui il famoso rito ambrosiano.

Dal Serchio al Don: solo andata



Sabato 30 gennaio nell'ex-convento delle Oblate di Borgo a Mozzano è stato presentato il volume "Dal Serchio al Don. Solo andata". Il libro è stato scritto da Gabriele Brunini (ex sindaco di Borgo a Mozzano e attuale Presidente delle Misericordie) e da Marcello Martini. Il volume racconta le storie di quei soldati che partirono dal territorio di Borgo a Mozzano per andare a combattere in Russia. Questi soldati si comportarono con onore, dignità ed eroismo, facendo il proprio dovere ai limiti dell'impossibile ma 79 di loro non fecero più ritorno, scomparsi senza lasciare traccia. "Le toccanti lettere pubblicate in quest'opera scuotono e commuovono; impeti di speranza, parole che rincuorano, piene di calore, riferimenti alle "cose di casa", alla macchia, ai fichi, ai dolci, ai compagni di lavoro; leggere questi scritti deve essere un momento di

raccoglimento; significa entrare con rispettosa umiltà nel cuore di quei soldati, di quegli uomini, nostri concittadini, che avevano qui la loro casa e mai più vi poterono fare ritorno. "Queste le parole che si leggono nella prefazione del libro e che racchiudono tutto il significato di questo libro che è una testimonianza vera e toccante di cosa sia stata la guerra sia per chi l'ha combattuta ma anche per chi è rimasto a casa ad aspettare chi non è mai ritornato. Tra i soldati che partirono troviamo anche due giovani nati a Coreglia Ant.lli. Si tratta di Bianchi Valentino nato il 10 novembre 1912 residente a Gioviano, sposato, dichiarato disperso in combattimento il 31 gennaio 1943. Morotti Alessandro nato il 24 novembre 1922, residente a Chifentri in località "Mulinò" n.4. Mezzadro. Celibe. Fu dichiarato disperso in combattimento il 31 gennaio 1943.

LA CASA DEGLI "ANGELI CUSTODI"

Mi permetto di chiamarla così, la Casa di Riposo di Coreglia Ant.lli nella quale ha soggiornato la mia mamma per circa un anno e mezzo. La R.S.A di Coreglia gestita dall'A.S.L., l'unica nel nostro comune, è situata nel centro storico del borgo, nell'ex ospedale Pierotti, in un palazzo del 500, ristrutturato. Lo stabile presenta una costruzione di tre piani, due dei quali ospitano trentuno anziani, suddivisi in gruppi di 15 e 16. mentre al piano terra si trovano gli ambulatori medici, la cappella, l'obitorio ed una sala ricreativa, gli altri due sono composti da camerette con servizi per gli ospiti, da un' ampia sala da pranzo, da lunghi corridoi con corrimano e da due terrazze coperte. Gli ascensori sono di grande utilità per lo spostamento degli anziani e per il buon svolgimento del lavoro del personale. Un ambiente accogliente e raccolto, dove si respira un'atmosfera rilassante, tranquilla e rassicurante. E' per questo che la voglio chiamare "la casa degli angeli custodi" e in tal modo desidero rendere omaggio soprattutto a tutto il personale

operante, con in testa la caposala Moni Maria. Un bel gruppo di persone che ogni giorno con capacità, dedizione ed assistenza continua seguono i trentuno ospiti alleviando i loro problemi fisici e mentali. Svolgono proprio il ruolo di "angeli custodi": presenti, attenti, pronti per ogni

esigenza e sempre con il sorriso sulle labbra. Questi "angeli" sono per la maggior parte donne; di alcune conosco il nome, di altre rammento solo la figura; ma le ricordo tutte con affetto, rispetto e stima e le rivedo con la loro divisa bianca e sempre in movimento per accorrere da un ospite

all'altro. Per rendere più piacevole il soggiorno agli anziani, il personale è affiancato da un gruppo di simpatici giovani con il compito di "animatori" durante le varie feste e ricorrenze e si adoperano, con intrattenimenti vari e giochi di società. La Casa di Riposo, così gestita, non appare più come

lo spauracchio del parcheggio dei "poveri vecchi", ma assume l'aspetto di un ambiente familiare, dove la giornata, pur scandata dagli orari, dagli impegni e dalle cure mediche, trascorre velocemente e piacevolmente. Al termine di questa esperienza, molto utile per la mia mamma, che grazie alla riabilitazione e all'assistenza continua, è tornata a camminare dopo una brutta frattura ad entrambi i femori, non posso che ringraziare, anche a nome di mia figlia Letizia, tutti gli "angeli custodi" che l'hanno assistita e seguita. Un grazie particolare alla signora Moni Maria, agli amministratori della struttura per l'efficienza della gestione e ai medici che qui prestano servizio. La R.S.A. Pierotti di Coreglia è un gran bel luogo di riferimento e di sostegno per gli anziani del nostro Comune e non ha niente da invidiare alle altre Case di riposo della Valle. Ed è con orgoglio che noi cittadini di questo territorio dobbiamo essere fieri dell'esistenza di quella, che io, con affetto, chiamo "Casa degli Angeli custodi".

Anna Maria Puccetti



Giovani che si fanno onore

Alessandro Mori

Piano di Coreglia: congratulazioni ad Alessandro Mori che il 15 febbraio si è brillantemente laureato in Architettura presso l'Università degli studi di Firenze con 110 e lode discutendo una tesi riguardante il recupero delle ex carceri di Firenze destinandole alla nuova sede della biblioteca della Facoltà di Architettura. Felicitazioni da parte di tutta la famiglia.

La Redazione de Il Giornale di Coreglia si rallegra con il neo architetto, per aver raggiunto questo prestigioso traguardo, e formula l'augurio di una brillante carriera professionale.



Fabrizia Bacci

Bacci Fabrizia, residente a Borgo a Mozzano, ma di origini coreglie, figlia di Giuseppe e di Bonaccorsi Maria Paola, il 15 febbraio scorso, si è brillantemente laureata presso l'Università degli studi di Firenze, facoltà di architettura, corso di laurea in disegno industriale, discutendo la tesi dal titolo "ModULO' elemento d'arredo per la raccolta differenziata".

Alla neo dottoressa felicitazioni dai genitori, da Massi, e tutti i parenti ed amici e naturalmente anche dalla nostra Redazione.

Gabriele Motroni

Coreglia: complimenti a Gabriele Motroni che recentemente si è laureato in scienze sociali presso l'Università degli Studi di Pisa con la splendida votazione di 110/110, discutendo una tesi dal titolo "Coreglia Antelminelli, comunità fra locale e virtuale".

Alle congratulazioni del babbo Moreno della mamma Gabriella Panzani, dei cugini Tamara, Paolo, Alessandro, Cesare, dello zio Giuseppe Panzani e del fratello Massimo si aggiungono naturalmente quelle della Redazione.



Un Medico si racconta MEDICO E MAESTRO.

(Tratto da I racconti del Dottor Giovanni Marchetti)

Conobbi il dottor Renato Coli quando gli subentrai nella condotta di Coreglia.

Io ero un giovane di venticinque anni e lui era già avanti con gli anni per cui lo consideravo un po' come il mio maestro e avevo nei suoi confronti un atteggiamento di profondo rispetto. Del resto, mi fu sempre prodigo di consigli che accettavo volentieri. Era una persona piacevole con una vasta cultura che andava al di là delle conoscenze mediche e con lui mi intrattenevo tutte le sere in quello che allora era il ritrovo di tutti, cioè il caffè Vanni, parlando di politica e soprattutto di problemi medici. La sua esperienza quarantennale in un contesto difficile mi riempiva di ammirazione. Infatti, al tempo suo le terapie erano veramente scarse: aspirina, pozioni per la tosse, cartine preparate dal farmacista per i disturbi gastrici e intestinali. Era complicato e disagiavo anche accedere ad un esame radiografico perché le persone dovevano recarsi all'ospedale di Lucca con mezzi propri. L'avvento dei sulfamidici lo aiutò a risolvere casi che fino ad allora erano considerati disperati. Tante sono le cose che ho imparato da lui, per esempio ad associare al colore della lingua le diverse malattie, a percepire odori particolari, come quello delle mele cotte, in presenza della patologia della polmonite a quel tempo molto diffusa.

Non è che quando arrivai io le cose fossero di molto cambiate: l'ospedale Pierotti consisteva in tre stanze, due suore come personale e due ricoverati indigenti mantenuti dall'Ente. L'ambulatorio anch'esso angusto era dotato di un lettino, una scrivania, due sedie e un armadietto con pochi ferri per l'estrazione dei denti, forbici ago e filo per le suture, uno stetoscopio e l'apparecchio per misurare la pressione.

E le varie TAC, PET, RISONANZE MAGNETICHE arrivarono assai più tardi....

Quindi capisco le difficoltà in cui venne a trovarsi perché furono anche le mie: pochi mezzi, lunghe camminate a piedi o a dorso di mulo per raggiungere i casolari di montagna e scarse terapie.

Ricordo che mi mostrò una ricerca accurata che aveva fatto su una vasta campionatura di pazienti affetti da tumore del colon, relativamente al periodo 1935-44. Era arrivato alla conclusione che i casi di questo tumore erano più frequenti nelle frazioni basse del comune rispetto a quelle alte perché in queste ultime si faceva uso esclusivamente di pane nero, cioè con la crusca.



Il Dottor Renato Coli

Se consideriamo quanto oggi sia stato rivalutato l'uso dei cibi integrali come prevenzione di certe patologie, l'intuizione del dottor Coli ha dello straordinario.

Negli ultimi anni aveva difficoltà nella deambulazione e si sorreggeva ad un bastone a causa dell'artrosi alle anche, ma nulla aveva perso della sua simpatia e umanità.

Doti che meglio di me hanno potuto conoscere i figli e i numerosi nipoti che puntualmente ogni estate venivano a Coreglia nella grande casa del nonno. E proprio parlando con uno di questi, Franco Mattei, ho appreso alcuni particolari di questi soggiorni talvolta un po' movimentati.

Era un ottimo conversatore, un affabulatore, e quando a tavola raccontava delle sue esperienze mediche, dei suoi viaggi col mulo sui tratturi di montagna, tutti lo stavano ad ascoltare ammaliati.

Aveva un animo sensibile e generoso; soleva ad esempio dipingere dei graziosi acquerelli che poi donava a ciascun nipote e se i bambini catturavano una lucciola e la mettevano sotto il suo cappello non avevano mai da lamentarsi per i soldini che ci trovavano. Quando le discussioni, soprattutto di politica tra lui e il fratello, si facevano più vivaci, non era difficile sentire le urla fin sul Crociale.

E' morto all'età di 92 anni in piena lucidità. Ricordo di essere andato a trovarlo quando si stava avvicinando alla fine e il suo respiro si era fatto affannoso e la voce appena percettibile. Mi disse: "Il cavallo mi sta disarcionando" ed io: "Ma la vita è proprio così importante e degna di essere vissuta?" "Non so se sia più o meno importante", mi rispose, "ma non dobbiamo nemmeno darle un calcio, oggi fuori c'è il sole e la primavera è incipiente, vada e viva a pieno la sua vita."

Non potei fare a meno di uscire con il pianto nel cuore.

"Tereglini all'estero"

Carissimi Laura e Massimo,

con quanta emozione abbiamo letto quanto da voi scritto al giornale di Coreglia!!! Che siete persone gentilissime ce ne eravamo senz'altro accorti, ma che avessimo lasciato un tale segno nel vostro cuore non ce lo saremmo aspettato.

È stata una sorpresa che ci ha riempito di orgoglio! Questo è il nostro intento: offrire ospitalità e cortesia e dimostrare che, anche se il nostro è un piccolo paese, ha molto da offrire. Con voi evidentemente ci siamo riusciti benissimo!!!

Ci avete dato una grande gioia e altrettanta ce ne darete se vorrete essere ancora dei "nostri". Sapete come simpaticamente chiamiamo i paesani che per svariati motivi non abitano più qui? "Tereglini all'estero"

Vi siete guadagnati questo titolo a tutti gli effetti!!!

Ancora vi ringraziamo per l'affetto dimostrato.

Un grande abbraccio da Tereglio.

UN COREGLINO IN REGIONE

Marco Remaschi è stato rieletto in Consiglio Regionale

Marco Remaschi, 52 anni, già Sindaco del comune di Coreglia per nove anni, Presidente della Comunità Montana della Media Valle del Serchio e Consigliere Regionale uscente, è stato rieletto il 28 e 29 marzo u.s. Consigliere in seno al Consiglio Regionale della Toscana.

Ben il 47% del corpo elettorale di Coreglia ha sostenuto il Partito democratico a cui appartiene Remaschi.

Remaschi, forte della sua affermazione alle primarie del

13 dicembre scorso, dove ottenne 5812 preferenze di cui 1504 nel comune di Coreglia, figurava come capolista nello schieramento del Partito Democratico.

Assieme a Remaschi è stato confermato in Consiglio Regionale anche l'altro candidato uscente, Ardelio Pellegrinotti. E' significativo rilevare come Lucca Capoluogo non esprima nessun candidato in Regione, mentre la Media Valle e la Garfagnana, per il secondo mandato consecutivo hanno fatto eleggere ben due rappresentanti.

Indipendentemente dagli schieramenti politici e partitici, è questa una occasione importante per il nostro territorio. Molti sono ancora i bisogni che attendono risposta, molto c'è da fare per migliorare le infrastrutture, specialmente quelle viarie, l'occupazione lo sviluppo informatico, la vocazione turistica del territorio ecc.

Ai due esponenti della zona che hanno alle spalle una lunga ed apprezzata carriera amministrativa nel ruolo di Sindaci e quindi di massimi esperti dei problemi e dei bisogni della popolazione e della imprenditoria locale, corre l'obbligo di far pesare il proprio ruolo e la propria capacità di essere espressione di una comunità che in Toscana vuole contare di più.

A Remaschi, il terzo più votato in Toscana nelle primarie dello scorso dicembre, si spera possano aprirsi le porte di un Assessorato, sarebbe il primo in assoluto nella Valle del Serchio.

Sinceri auguri per un proficuo e costruttivo lavoro.

La Redazione



Riceviamo dal Presidente della ASSOCIAZIONE RINASCITA PER COREGLIA ANTELMINELLI ONLUS, il seguente articolo che fedelmente pubblichiamo.

PROGETTO SENTIERI SALUTE

PREMESSA

Il territorio del Comune di Coreglia Antelminelli si sviluppa dal crinale dell'Appennino fino al corso del fiume Serchio, e comprende una serie di vallate percorse da torrenti.

I fianchi sono coperti in modo pressoché completo da boschi a quote inferiori a circa 1500 m., mentre al di sopra dominano prati scoscesi, intervallati da banchi e strati di roccia.

Alle quote inferiori domina il castagno, con faggi, ontani, carpini, frassini a seconda delle zone più o meno umide, mentre sopra i 1000 m. prendono il sopravvento i faggi, spesso in forma cedua.

Da un punto di vista geologico gli ampi dorsali hanno all'interno un nucleo roccioso molto antico, ricoperto da uno strato di detriti rocciosi e terreno misto di spessore variabile; questa struttura rende delicato l'equilibrio idrogeologico di tutta l'area, come documentano le frequenti frane.

Le attività umane, commerciali, artigianali, di piccola e media industria, sono per lo più concentrate nelle frazioni a fondo valle, mentre le frazioni collinari soffrono di un progressivo spopolamento, con chiusura di negozi e di altre attività.

Le cause di ciò sono ben note e documentate da ampi studi di settore: ove non si riesca a sviluppare attività alternative, il declino è inevitabile.

Per risollevarne un'economia fragile come quella collinare e

montana occorrono risorse che non modifichino l'ambiente, ma ne favoriscano la conservazione attraverso una attenta manutenzione.

Il territorio collinare di Coreglia possiede una importante caratteristica, un ambiente pressoché incontaminato, che può essere una importante risorsa se il perdurante abbandono non ne provoca il degrado, poiché anche i boschi si degradano, soprattutto quelli di castagni.

Il turismo appare la più importante risorsa di questo territorio: oggi vi sono segnali di un rinnovato interesse per un turismo degli amanti della natura e della conservazione delle tradizioni locali. Ma l'ambiente va reso fruibile, la natura e le tradizioni locali devono essere valorizzate attraverso interventi mirati che non modifichino l'ambiente, ma ne arrestino il degrado e l'abbandono. Vi sono ancora piccoli tesori che vanno tutelati, vecchie vie di comunicazione ai nuclei abitati, fontanili, metati, mulini (ne sopravvive uno, quello di Col Moscato, anch'esso abbandonato al saccheggio), vecchi rustici, ed anche luoghi naturali di straordinario interesse, alcuni purtroppo ormai persi, come la Grotta delle Fate.

L'Associazione Rinascita per Coreglia Antelminelli ONLUS, da poco costituita, sta affrontando questi problemi, cercando la collaborazione delle Amministrazioni Pubbliche per un recupero e riqualificazione del territorio.

Fra le prime iniziative in progetto vi sono i Sentieri Salute, il primo dei quali (Gabbiola) è già stato presentato all'Amministrazione Comunale per il benessere, e recentemente approvato.

Altri sentieri seguiranno, interessando altre zone del territorio meritevoli di una valorizzazione, nella speranza di reperire le pur modeste risorse necessarie.

I SENTIERI SALUTE

Le mappe catastali riportano molti sentieri, indicati come strade vicinali, dei quali solo alcuni sono ad oggi in parte praticabili, gli altri sono pressoché abbandonati, invasi dalla vegetazione e impercorribili: per questo chi viene a Coreglia per ritemperare il proprio fisico con passeggiate nei boschi non ha molte alternative alla strada provinciale o alle altre carrozzabili che collegano il capoluogo alle frazioni.

Nei luoghi di turismo estivo sulle Alpi sono molto diffusi i Sentieri Salute, e sono molto apprezzati per le loro peculiari caratteristiche. Generalmente sono costituiti da un tracciato ad anello, di lunghezza da 4 a 6 Km., privo di particolari difficoltà, cioè tale da essere percorso in due-tre ore da persone senza particolare esperienza di montagna. In posizioni ove la larghezza del sentiero lo consente, da 10 a 15 postazioni per tracciato, vengono installati dei semplici attrezzi ginnici, in una sequenza preordinata, che consentono al turista di effettuare una leggera attività fisica in

un ambiente sano a stretto contatto con la natura.

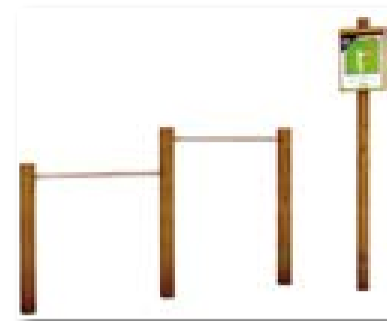
Appositi cartelli indicano il comportamento da tenere e suggeriscono come fare gli esercizi fisici.

I tracciati vengono preferibilmente scelti in luoghi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico, per unire all'attività fisica l'interesse all'ambiente circostante.

La manutenzione e la pulizia dei sentieri sono fondamentali per il loro mantenimento; si prevede di poter organizzare delle Giornate di Pulizia dei Sentieri, che oltre al loro scopo immediato hanno anche la finalità di stimolare l'attenzione sulla cura e il rispetto dell'ambiente.

Già il Comune di Coreglia ha aderito alla bella iniziativa "Puliamo il Mondo Clean-up the World" riservata ai bambini; con lo stesso spirito potranno essere organizzate squadre di adulti, opportunamente istruiti, muniti di attrezzature di lavoro e di protezione, ed assicurati.

Il Regolamento Forestale della Toscana, emesso con Decreto del



Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 48 R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 37 del 18.8.2003, facilita al massimo la manutenzione dei sentieri definendola manutenzione ordinaria liberamente esercitabile: è un documento fondamentale per la salvaguardia dei boschi. Per questa seconda fase si conta molto sulla collaborazione delle Istituzioni, che in molti Comuni hanno utilizzato i volontari con ottimi risultati.

Da questo programma ci si attende:

- un incentivo al turismo, attraverso la fruibilità di percorsi oggi inaccessibili,
- una riqualificazione e valorizzazione delle zone interessate, con evidenti vantaggi per i proprietari e per l'ambiente,
- un incentivo per una migliore educazione al rispetto dell'ambiente.

Ing. Guido Paoli

CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SCEGLI DI DESTINARE ALLA ASSOCIAZIONE RINASCITA PER COREGLIA ANTELMINELLI IL 5 PER MILLE DELLE TUE TASSE

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di attività sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, lett. a), del D. Lgs n. 460 del 1997

Firma

Codice fiscale Del beneficiario **9 2 0 4 4 9 2 0 4 6 7**

"Non è mai troppo tardi"

Ovvero come conseguire il diploma in età adulta

Importante novità per gli adulti, in campo scolastico, in Garfagnana. Infatti all'Istituto "Campedelli" di Castelnuovo, dove da due anni è possibile frequentare il triennio finale dei corsi di ragioneria e geometri, è stato assegnato anche il biennio, a cominciare da settembre 2010. In altri termini, tutti coloro che hanno un'età superiore a 18 anni e che sono in possesso della sola licenza di Terza Media, possono realizzare l'obiettivo di continuare gli studi alle superiori, per conseguire il diploma di ragioneria o geometri e realizzare così un'aspirazione, magari rimasta nel cassetto da tempo. Fino ad una ventina di anni fa, infatti, non era agevole per tutti in Garfagnana continuare gli studi alle superiori, a cominciare da cause logistiche.

Ora l'apertura delle prime due classi del corso serale "Progetto Sirio" per ragioneria e geometri darà a tutti, adulti giovani e meno giovani, donne e uomini, la possibilità di ricominciare a studiare, anche soltanto per la soddisfazione di un approfondimento culturale personale e non solo per conseguire il cosiddetto "pezzo di carta".

Cosa devono fare ora gli interessati?

Basta rivolgersi alla presidenza o alla segreteria dell'Istituto "Campedelli", in via XX aprile, zona impianti sportivi, e presentare domanda in carta semplice, da ora al 31 maggio, data di scadenza delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Ovviamente, tale scadenza vale soltanto per i corsi serali. Soddisfatto il dirigente scolastico del "Campedelli", Massimo Fontanelli, sostenitore convinto della validità dell'istruzione rivolta agli adulti e di cui ha una lunga esperienza, sia come insegnante che come dirigente scolastico, prima al "Civitali" a Lucca e ora da tre anni al "Campedelli".

"Sicuramente, saranno parecchie le persone della Garfagnana e dell'intera Valle del Serchio - spiega il dirigente Fontanelli - che potranno beneficiare della possibilità di ricominciare gli studi superiori fin dalla prima classe e dunque riavvicinarsi al mondo della scuola e dell'istruzione in modo graduale e progressivo. Al "Campedelli" abbiamo creduto molto nel corso serale e ci siamo impegnati a realizzarlo, nel migliore dei modi, in concerto con gli enti locali, le associazioni di categoria, amministratori. Ora attendiamo le iscrizioni e dunque la risposta positiva dalla nostra valle".

Dino Magistrelli

Calavorno: approvato il progetto definitivo della NUOVA SCUOLA MATERNA

500.000 euro finanziati dalla Regione Toscana e dalla Protezione Civile

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel dare attuazione al programma di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico del comune. Recentemente, la Giunta Comunale, ha approvato il progetto definitivo per la Costruzione della scuola per l'infanzia di Calavorno. Il progetto, redatto dall'Arch. Fanani Pacifico su incarico dell'Ufficio Tecnico Comunale, prevede la demolizione e completa ricostruzione di una

porzione della scuola che, a seguito di approfonditi accertamenti e rilievi da parte del Servizio Sismico Regionale, era stata ritenuta non idonea dal punto di vista sismico. L'importo complessivo dell'intervento ammonta ad € 499.115,95, finanziato totalmente con contributi della Regione Toscana e della Protezione Civile. Il progetto è stato trasmesso all'ufficio tecnico del Genio Civile ed alla U.S.L. per il rilascio delle autorizzazioni e dei

pareri di competenza. Non appena espletati questi passaggi burocratici, si passerà celermente all'approvazione del progetto esecutivo e all'appalto dei lavori. Sarà cura dell'amministrazione presentare ufficialmente il progetto all'utenza scolastica ed alla popolazione in occasione di un apposito incontro.

A cura dell'Uff. Tecnico Comunale - settore lavori pubblici -



Un'immagine del prospetto del nuovo edificio.

Vitiana: il rialzamento del campanile della Chiesa parrocchiale di S.Silvestro

Alcune notizie sui lavori che nel 1644/1645 interessarono il Campanile della Chiesa di S.Silvestro a Vitiana.

Colui che, proveniente da Lucca e appena sorpassato l'abitato di Piano della Rocca, poco prima della confluenza del torrente Fegana con il fiume Serchio, alzò lo sguardo verso la imponente catena del Giovo, si trova di fronte il paese di Vitiana sovrastato dalla chiesa e dal campanile che svetta snello e poderoso. Presso l'Archivio Arcivescovile della Diocesi di Lucca è conservato quel che resta dell'Archivio Parrocchiale della Chiesa di S. Silvestro: qualche libro dell'Opera e vari terrilogi. In un registro, contraddistinto solo da una data "1615" sono riportate le note delle spese che riguardano la manutenzione dei sacri edifici e più precisamente in alcune pagine relative all'anno 1644 sono annotate le spese per il rialzamento del campanile. Le cause che portarono gli uomini della Comune di Vitiana a riunirsi ed intervenire così radicalmente su questa struttura sono sconosciute. Poiché la storia, illazioni e congetture a parte, si fa esclusivamente sui documenti, ecco ciò che fu annotato a partire dal primo di Agosto del 1644. "Spese fatte da Antonio Alessi per l'Opera di S.Silvestro come appresso si dirà e prima per le spese fatte per in alzare il campanile e conseguentemente si noterà l'altre spese che non sono per causa del campanile". In queste accurate descrizioni, nomi di note e meno note località del paese di Vitiana ed un grappolo di cognomi ancora oggi esistenti, hanno destato la mia curiosità e ciò mi ha spinto a riassumere e rendere nota questa documentazione. I lavori si svolsero a partire dal primo Agosto del 1644 ed ebbero termine il trentuno Agosto 1645 con una inspiegabile interruzione che va dal Novembre 1644 all'Agosto del 1645. La prima spesa annotata è di lire 8,10 occorse per l'acquisto di "un canapo per tirare in alto le materie di braccia 49". Frequenti sono le spese per pane, formaggio e vino che erano destinati a quei lavoranti che fornivano gratuitamente la loro opera come allora si diceva "in carità", "per comodare l'argano e fare il solaio di cima si spesero lire 2,10, per travi per il solaio, per braccia tre di fune, per la fattura di un bigongetto per la calcina e per il ferro preso dal caporale Santini del

Borgo, per fare cerchi e manico al bigongetto lire 8,10." Il 4 e 5 Agosto per portare con il somaro di Antonio Alessi la calcina da S.Pantaleone a Vitiana si spesero lire 3,18 ed anche il 6 Agosto lire 1,16 furono pagate ad Antonio Alessi sempre per il trasporto della calcina da S.Pantaleone a Vitiana. Queste annotazioni di per se di poco conto ci danno invece notizie di estremo interesse come la certezza che nei pressi della chiesa di S.Pantaleone era allora attiva una fornace di calcina. Il sette di Agosto vennero acquistati quattro travicelli di pioppo per mettere intorno all'argano e due tavole di pioppo vennero prese da Scipione Marroni "per fare la cassetta per tirare in alto i sassi". Dal 9 di Agosto ecco le prime spese per i muratori Bartolomeo di Giuseppe e Michele di Piero ai quali furono pagate lire 2,18. Nello stesso giorno Augusto di Michelangelo "volse essere pagato" Francesco di Bertino portò i sassi "in carità" che furono prelevati da una casa disfatta di Antonio Alessi e stimati lire 15. Tutti gli altri sassi, necessari per i lavori di rialzamento furono portati, in carità, nei giorni festivi "dalle donne processionalmente da lontano un quarto di miglio". Il 10 Agosto cinque pani e cinque mezzette di vino furono dati a cinque persone che tirarono i sassi "in alto la sera tardi". Poi sono segnate ancora spese per i muratori Giovanni di Antonio, Silvestro di Giovanni, Battista di Simone, Lunardo di Maso, Michele di Piero ed altri. Ancora il 12 di detto mese furono portati i cantoni da Lama e altri ventuno cantoni furono acquistati da Francesco di Fernando e stimati lire 11. Durante i lavori compare una certa Helena, figlia di Antonio Alessi che con il suo somaro porta acqua, sassi minuti e calcina, e, sempre questo giorno, viene consumata la calcina vecchia che era nel cimitero. Al quindici Agosto furono pagate lire 16 per calcina presa alla fornace di Giovanni Moroni. Questa calcina fu portata "in carità da più persone". Tre pani e tre mezzette di vino furono date a tre persone che scaricarono i sassi. "Occorsero poi tre pezzi di tavole di castagno per il solaio misurate e stimate lire 1,16." Il 17 Agosto furono pagati diversi muratori per lire 6,16 e spesi 26 soldi per sette pani e tre bocce di vino da



dare a quelle persone che portano i cantoni; sempre lo stesso giorno furono presi in prestito travi da restituire e furono rimborsate le spese ad Antonio Alessi per essere andato a cercare mattoni alle Fornaci di Barga. Al 26 Agosto un moggio di calce fu preso da Domenico Micheli e pagato soldi 16. Il trenta Agosto per andare a Cardoso a cercare mattoni e per aver portato a Vitiana trenta mattoni furono rimborsati ad Antonio Alessi lire una e soldi sedici. "La sera, tornarono a Cardoso nove vetturali a prendere mattoni in carità e furono spese due lire per pane, 28 soldi per quattro boccali e mezzo di vino e lire 1,4 per formaggio". Il tre Settembre viene mandata una persona al Borgo per acquistare chiodi e cera e vennero spesi soldi 12 per la cera e lire 1,5 per chiodi da inchiodare e fare gli archi per i "finestrati". Lo stesso giorno vengono rimborsate ad Antonio Alessi lire 1,16 per aver portato acqua e rena dalla Fegana. "Addi quattro di Settembre si ritornò alla fornace di Cardoso a ritirare il resto dei mattoni e si spesero per i vetturali soldi 12 in pane, lire 1,4 per formaggio e lire 1,8 per sette sette boccali di vino. Per il "gosto di essi mattoni in numero di 600 furono spese lire 27. Nei giorni 5,6,7 Settembre le spese riguardano le mercedi per i muratori e manovali e per i noli. L'otto Settembre" si spese a più persone per un trave grosso per le campane per pane vino e formaggio a casa di me Antonio Alessi et io non ci ero presente lire 3,8." Il nove e dieci Settembre sono ancora annotate spese per noli e mano d'opera. Sempre il 10 Settembre furono spese lire 9,5 dal Caporale Santini del Borgo "per ferro per le staffe delle campane; inoltre per fare le staffe e per ferri e manico al bigongetto della calcina, furono pagate al fabbro Cesari lire 11. L'undici furono spesi soldi sei per pane a quelli che scaricarono i sassi. Il 22 Settembre ancora spese per muratori e noli e si comprano travi e "taule". A seguire e fino al trenta settembre sono segnate spese per sassi e cantoni. La vigilia di S.Matteo fu comodata la campana piccola e fatte le staffe per le campane. Sempre il trenta spese per pietre e cantoni. "Per il giorno di S.Michele la sera, a quelli che lavorarono furono pagate lire 2,20; per la calcina presa da Moroni; lire 1 e "per vino dato del suo" furono

rimborsate ad Antonio Alessi lire 3,8. "Addi sette ottobre per 10 embrici e 48 teuli missi sul tetto della chiesa e parte sul campanile lire 7,16.". Il 22 Ottobre per una giornata a Mastro Nicolao per scarpellinare cantoni in Fegana per fare "l'astraco a paviglione" davanti la porta della Chiesa lire 2,4. Anche questa notizia ci da una certezza il lastricato a padiglione davanti alla chiesa ha data certa. Poi ancora spese per operai muratori, per calcina, per pane e vino a quelli che portarono i sassi dalla Fegana alla Chiesa, poi ancora spese per calcina, per pietre da mettere alle finestre per porto di acqua e così via si arriva al 30 Ottobre 1644. A questo punto si interrompono le registrazioni, per il 1644 e la prima registrazione è quella del 27 Agosto 1645 dove sono registrate spese per mano d'opera, calcina e rena. Nell'ultima pagina non c'è il totale della spesa ma solo queste annotazioni. "Intorno delle spese fatte a detto campanile ho avuto dal caporale Francesco Cappelli, per mano di Prete Martino quale era Operaro mio antecedente lire 30. Il 27 Agosto 1644 mi restò in mia mano come per il Sindicato lire 153,12. In tutto si defalca lire 183,12. Alla pagina successiva è indicata la spesa totale con la seguente descrizione. "Radu-

nati in numero di cinque Governatori di Vitiana in canonica di S.Silvestro di Vitiana alla presenza del Reverendo Prete Martino Pieri nostro Rettore si è fatto il Sindicato da Antonio Alessi operaro passato per l'ultimo anno e si trova avere speso come in 20 facciate si vede lire 478,5. A questo punto terminano le registrazioni delle spese relative ai lavori di rialzamento del campanile e continuano invece le registrazioni delle spese per la manutenzione ordinaria dei sacri edifici. Le vicende del campanile ancora non sono finite al giorno 26 Gennaio 1648 troviamo questa breve nota. Essendo cascata la campana più piccola dal campanile in sul tetto della chiesa e guastò il tetto e sfondato e per farlo ricomodare ci andò due travicelli di braccia quattro e sei embrici per lire 2,16. Per mattonelle numero 56 lire 3 per porto di rena lire 0,8 per opere di muratori lire 2,10 per calcina compra per servirsene per la chiesa cioè per matonare e arricciare lire 11. Ancora una piccola storia grazie a questi scrupolosi cronisti.

Luciano Valenti Radici

Glossario:
Terrilogo: Descrizione di appezzamenti di terreno e loro rappresentazione Grafica.
Braccia: Misura lineare corrispondente a cm. 59,5 circa
Bigongetto: Recipiente in doghe di legno
Mezzetta: Recipiente in genere di vetro della capacità di mezzo litro
Finestrati: In questo caso i finestrati del campanile
Taule: Tavole
Astraco a paviglione: In questo caso sta per lastrico a forma di padiglione



LE RICETTE DEL MESE

In questo numero, come al solito vi presentiamo un primo piatto ed un dolce ...spaziando dai prodotti della nostra montagna, a quelli del tropico.... buon appetito!

FETTUCCINE VERDI ALLA RICOTTA E NOCI

Ingredienti (per 4 persone): 350 gr di fettuccine verdi-250 gr di ricotta-50 gr di noci tritate-50 gr di parmigiano grattugiato-1/8 di l di panna-un cucchiaino di prezzemolo tritato - burro-olio-sale-pepe.

Preparazione

In una grande padella mettere la ricotta, un po' di burro e un po' di olio, più di metà delle noci e il parmigiano. Mescolare e aggiungere la panna, prezzemolo, sale e pepe. Fare scaldare a fuoco basso, sempre mescolando. Lessare le fettuccine al dente, scolarle e versarle nella padella con il composto preparato in precedenza. Farle saltare e cospargere con le noci rimaste e altro parmigiano a piacere.

PRALINE AL COCCO

Ingredienti (per 4 persone): 120 gr di ricotta-120 gr di farina di cocco (o cocco grattugiato)-40 gr di zucchero-cacao amaro.

Preparazione

Passare la ricotta al passaverdura con fori piccoli, poi trasferirla in una ciotola, unire il cocco e lo zucchero e mescolare con un cucchiaino di legno fino ad ottenere un composto cremoso e ben amalgamato. Ricavare dall'impasto delle palline della grandezza di una noce e farle rotolare su del cacao distribuito su un foglio di carta oleata. Lasciare riposare i dolcetti in frigorifero per circa un'ora prima di servirli.

Si può profumare l'impasto con un cucchiaino di rum o brandy.

Allegria e buon appetito da Ilaria e Claudia



COREGLIA: luoghi e modi de "la paura"

Pubblicazione a cura e beneficio di... Coreglia Antelminelli.

PREMESSA

Questo contributo alla storicizzazione della cultura coreglina non è frutto di una ricerca rigorosa condotta e verificata sia sul campo che sulla bibliografia, che pur esiste anche se non è copiosa, a cominciare dai lavori del tereglino Giovanni Giannini. Esso non è che una memoria basata sul ricordo personale di quanto ho udito narrare, visto e sperimentato negli anni giovanili passati a Coreglia; e pertanto con tutte le incertezze, le imprecisioni e le carenze che ciò può comportare.

Sarei lieto se altri, coreglini o no, volessero arricchire questi spunti sottoponendoli a un riscontro critico e documentato ed integrandoli con nuovi apporti.

Carlo Tognarelli

SECONDA PARTE

Quella dei folletti non era comunque una grossa paura: si sapeva che oltre i dispetti non andavano.

Era invece una paura terribile, paralizzante quella degli stregghi, temuti quanto e forse più delle loro comari femmine. Essi si accanivano con l'acqua delle sorgenti e delle fontane che, se attinta dopo il tramonto, non poteva essere adoperata se prima non se ne buttava un po' nel fuoco pronunciando la formula "Brùgia lo strego / brùgialo tutto / come il sego / come lo strutto!"; altrimenti si rischiavano fatture, incantesimi e malattie mortali. E guai a lasciar fuori, dopo il tramonto, i panni sciorinati, specialmente quelli dei bambini: chi li avesse indossati sarebbe stato colpito da terribili malattie in particolare della pelle. E il peggio era che non esisteva alcun rimedio,

alcuno scongiuro che potesse allontanare il pericolo. Le streghe, invece, davano il "maldocchio" a causa del quale le persone, e specialmente i bambini, deperivano, non mangiavano più e finivano per soccombere. Se scoperto in tempo, poteva essere neutralizzato da persone dalla "man tarpata" (2), che potevano toglierlo con un cerimoniale abbastanza semplice consistente nel porre sul capo del maldocchiato una candela accesa ed un piatto pieno d'acqua in cui venivano fatte cadere alcune gocce d'olio pronunciando speciali formule: se l'olio si squagliava significava che la fattura c'era; altre formule, scongiuri e preghiere e nuove gocce d'olio che rimanevano compatte: segno che il maldocchio era stato tolto. Se invece le gocce d'olio iniziali non si disfacevano, significava che la causa della malora era un'altra.

A richiesta, poi, le streghe confezionavano filtri e fatture sia d'amore che di morte; ma era difficile e pericoloso avvicinarne una: il compenso richiesto per le sue prestazioni poteva comprendere la perdita dell'anima.

Stregghi e streghe si riunivano a ballare -chi diceva il venerdì e chi il sabato notte- nel Pianello di Valle Scura, vicino alla polla della Pila la cui acqua, la mattina dopo, diventava rossa come il sangue. E durante il sabba si vedevano luci vaganti e si udivano urla e strida disumane. E guai a chi fosse stato scoperto a spiarli: sarebbe stato costretto a scegliere fra la morte e il diventare anche lui strego.

A Valle Scura erano inoltre legate storie di gente scomparsa

misteriosamente e non più ritrovata; come un uomo la cui moglie vi si recava ogni giorno a cantilenare una tetra e minacciosa lamentazione che cominciava: "Valle Scura, Valle Scura / ch'hai rapito/ il mi' marito / maledetta che tu sia / che me l'hai portato via. Maledetta che sarai / se non me lo renderai ..." e avanti su questo tono invocando fuoco, acqua, terremoti e cataclismi che ne distruggessero ogni forma di vita, la riducessero a nuda roccia, la frantumassero e la facessero sprofondare.

Poco distante dal Pianello, c'è la "Buca di Camillaccio" una breve grotta in salita di una quarantina di metri. Perché si chiami così e chi fosse Camillaccio è rimasto un mistero; si raccontava però che la sua voce terrificante avesse risposto a un ragazzo che si era divertito a chiamarlo ripetutamente dall'imbocco e che era morto per lo spavento. E di Camillaccio tutti avevano paura.

Un centinaio di metri sotto il "Mulin del Tinco" l'acqua dell'Ania si allarga in un ovale e si fa fonda cinque o sei metri: è il cosiddetto "Pozzo delle polle" sul quale, dalla sponda verso Coreglia, sporge un tetto di roccia su cui scivola l'acqua di una sorgente soprastante che, dividendosi in numerosi rivoli, gocciola nel pozzo da alcuni metri di altezza. D'inverno vi si formano enormi "candelocchi" (ghiaccioli) che giungono fino nell'acqua; e da dietro la cortina ghiacciata esce un fantasma che vaga su e giù lungo il torrente fino all'orrido de "le Borre": la leggenda vuole che sia quello di una donna uccisa e gettata nel "pozzo" dal ma-



rito che l'aveva sorpresa con l'amante.

Fantasma si aggiravano - ovviamente - attorno al cimitero, preceduti o seguiti da errabonde luci fosforescenti.

Uno di essi si parò una volta davanti a un barrocciaio, di nome Anselmo, che tornava a casa verso le due di notte: il mulo cominciò a correre come impazzito, il barroccio si rovesciò trascinando a terra l'animale che, essendosi fratturato una zampa, dovette essere abbattuto e il pover'uomo si ritrovò con tutti i capelli bianchi.

Ad un altro barrocciaio, di nome Beniamino e detto Bégnamo, occorre la medesima avventura; ma, questo insospettito dal fatto che il fantasma si muoveva in modo piuttosto goffo e impacciato, voltò il manico della frusta e glielo batté ripetutamente e a tutta forza sul groppone; il fantasma cominciò a strillare e cercò di scappare, ma incespì nel lenzuolo che indossava e rovinò per terra: era una donna del paese, strampalata fin quasi alla pazzia.

Non meglio definiti spiriti (anime dannate? Maligne entità ultraterrene? O che cos'altro?) infestavano anche alcune case del paese, specialmente nelle vie più strette e scure come Castello di Sopra (Via del Mangano) e la Villa di Sotto (Via del Forte). Non si manifestavano però in forma visibile, come i fantasmi, ma come voci roche o afone che pronunciavano parole per lo più incomprensibili, spesso provenienti contemporaneamente da più punti dell'abitazione; o come rumori, talora terrificanti, di cui non si riusciva a stabilire la provenienza; o folate gelide di vento che turbinavano per casa a porte e finestre chiuse. In tali occasioni anche gli animali domestici correvano agitati avanti e indietro e gli uccelli da richiamo svolazzavano nelle gabbie emettendo ciascuno un verso che non era il proprio. E a nulla servivano scongiuri, esorcismi e benedizioni.

Strane apparizioni si mostravano qua e là ai viandanti notturni lungo i viottoli delle selve e dei "lòghi" (poderi). Di una ho udito la testimonianza io stesso, da bambino. Era d'inverno e i miei genitori ed io eravamo a cena dai miei nonni materni; finito di mangiare mio zio Toni accese la lanterna ad olio e partì per andare a trovare la fidanzata in Campocàvoli, una casa isolata nella valle del Segone; mezz'oretta dopo tornò, pallido e tremante, e raccontò che in "Casina", uno dei luoghi

temuti per via de "la paura", aveva visto una suora, inginocchiata a mani giunte in mezzo alla strada, che muoveva il capo dal basso in alto, come ad invitarlo a tornare indietro. Ripartirono - Toni, mio nonno e mio padre - per rendersi conto del fatto; ma la suora non c'era più. Toni non ebbe il coraggio di proseguire, la ragazza lo attese invano quella sera e per un po' di tempo mio nonno dovette accompagnarlo quando andava a trovarla.

In diversi luoghi erano comparsi preti o frati, quasi sempre in atteggiamento di preghiera: si diceva che fossero messaggeri di anime che chiedevano suffragi la cui identità non poteva essere svelata in quanto legata al segreto confessionale.

Alla Suggrotta in certe notti d'estate compariva un uomo a cavallo; alle Vene un cavallo da solo, sul quale saltava poi una figura umana sbucata da dietro una roccia e il cavallo partiva al galoppo nitrendo.

In molti luoghi boscosi, di solito vicino alle sorgenti, c'era "l'òmo salvatico", un essere mezzo uomo e mezzo animale, spaventoso a vedersi, ma di indole stramba quanto bonaria: si sbellicava a veder le galline nere che facevano le uova bianche; andava a far legna, legava il fascio al tronco di un castagno poi sradicava il castagno e si portava tutto nella tana; rideva quando il tempo era cattivo e piangeva quando era buono, perché dopo il brutto viene il bello e viceversa; ma era stato lui ad insegnare ai contadini a fare il burro, il formaggio e la ricotta e a fabbricare le candele con la cera delle api. Era comunque un personaggio che a prima vista incuteva terrore; per cui nessuno si avventurava di notte nei boschi e tanto meno in prossimità delle polle. Fine seconda parte, continua.

NOTE:

2. Si diceva che ponendo in mano a un bambino, che doveva tenercela finché non fosse morta, una talpa, egli avrebbe acquistato il potere di togliere il malocchio, di segnare e far sparire porri e verruche, guarire malattie quali la màglia (un'infiammazione ulcerativa della cornea), la disipola (eresipela), il fóco sciàdro (herpes zoster, o fuoco di Sant'Antonio), ecc. ecc.; ma solo dopo aver appreso, durante la notte di Natale, un apposito formulario da vecchi segnatori dai quali riceveva anche amuleti e medaglie da adoperare nella segnatura.

Tra le righe Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero il libro che raccoglie le poesie che hanno partecipato al II Premio Internazionale di Poesia Piero Cervetti organizzato dal Circolo culturale "Il Soffio".

Il Premio di poesia è nato nel 2008 per ricordare la figura di Piero Cervetti, insegnante ed appunto poeta. La sua poesia nasce dalla confluenza di due esperienze vitali e tra loro diversissime, gli studi letterari compiuti all'Università di Pisa e coronati da una dotta tesi di laurea sugli sviluppi della sestina nei vari secoli della letteratura italiana e il suo addestramento e la permanenza tra i paracadutisti della "Folgore". I suoi testi sono ricchi di citazioni straniere e di termini esotici secondo la tradizione di Pound e Eliot. Molto attivo nel volontariato, è stato tra i fondatori del circolo culturale "Il Soffio". Studio in molti campi dello scibile umano, dall'esoterismo ai miti nordici, dall'evoluzione della poetica alle lingue antiche. Il suo ultimo libro pubblicato "Col ciglio asciutto". Il primo premio è stato vinto dalla poesia "Isola nel mondo" di Maurizio Alberto Molinari di Noviglio, al secondo posto si è classificata Fiorella Defons di Lucca con la poesia "Quiete", terzo posto per la poesia "Differenze" di Daniele Marchi di Lucca (Notizie tratte da II Premio Internazionale di Poesia Piero Cervetti Antologia 2009- Circolo Culturale "il Soffio"- Associazione Culturale "Cesare Viviani" Tesserato Editore- 2009)

Buona lettura



ASSOCIAZIONE RINASCITA PER COREGLIA ANTELMINELLI ONLUS
PARROCCHIA DI S. MICHELE IN COREGLIA

RITORNA A COREGLIA IL CROCIFISSO LIGNEO DEL 1400



Con il patrocinio di

REGIONE TOSCANA

UFFICIO BENI CULTURALI DELL'ARCIDIOCESI DI LUCCA

MUSEO DELLA CATTEDRALE DI LUCCA

Comune di Coreglia Antelminelli

e la collaborazione di

IL CROCIFISSO SARA' OSPITATO AL MUSEO DELLA CATTEDRALE DI LUCCA dal 3 aprile al 2 maggio 2010 (Orario 10 - 18 tutti i giorni, pomeriggio di Pasqua chiuso)

L'8 MAGGIO COREGLIA DARA' IL BENVENUTO AL CROCIFISSO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MICHELE ALLA S. MESSA DELLE 11.00

ALLE ORE 16,30 NEL TEATRO COMUNALE DI COREGLIA INCONTRO COL PROF. VALERIO ASCANI Docente di storia dell'arte medievale

POI GRAN FESTA CON CONCERTO VOCALE E STANDS GASTRONOMICI

“L'angolo C”

Appendevo immagini, dai vivissimi colori, al filo dei miei pensieri mentre giocherellavo con un carillon a forma di argentea campana; la sua cordicella si riavvolgeva lentamente. Mi sono così sovenute le Chiese di Coreglia e le loro campane spiegate a festa.

San Rocco, che protegge l'omonima località, poco lontana dalle mura castellane: se ne parla già nel 1500. Sotto il suo portico, aggiunto nel secolo seguente, si poteva sostare nelle affollate Messe estive e vi giungevano dolci i suoni della Santa Messa. Da quel lato l'Appennino accompagna verso San Martino, la Chiesa più antica, giunta a noi dal IX secolo: asimmetrica, con un campanile del 1858, custodisce tesori, parole, preghiere, storie passate e la consegna della lampada votiva e tanti pensieri sussurrati, avvolti in un indimenticabile profumo di cipria incorniciato da piccoli riccioli color d'argento.

Continuando, sull'affannosa via Antelminelli, al suo culmine la Chiesa romanica di San Michele: è un gioiello del 1100, che ne contiene altri, appuntato nel cuore del Paese. Il suo campanile è l'ex torre rolandinga che apparteneva all'omonima Rocca del 1000, epoca in cui le dimensioni di Coreglia erano minori rispetto alle attuali ed il Borgo era protetto da tre Porte d'accesso, di cui due assorbite dai nascondigli del tempo.

Uscendo nuovamente dalle mura, attraverso Porta San Michele, di epoca successiva, superando la moderna Chiesa degli Alpini, luogo sacro che si risveglia ogni giorno col quadro regalato dalle cime del Giovo e del Rondinaio, immergendosi tra le selve dei castagni, la Chiesa del Crocefisso, quasi ultimo riparo per il pellegrino ma probabile culmine di un primo sistema difensivo di ciò che, nel 1200, era zona militare. All'interno vi è una data: 1522. Mentre veniva incisa, Ludovico Ariosto era Governatore della Garfagnana per conto degli Estensi.

Il vento gira le pale del tempo intrecciando i giorni nei secoli e diffonde il suono delle campane lungo le strette vie, lungo i sentieri che conducono nell'immediata campagna, lungo le valli, sino ai cuori più lontani.

Le campane si diffusero sempre più dopo il 1000 e svolgevano funzioni sia civili che religiose suonando all'ora di chiusura delle Porte cittadine, per alertare la popolazione, per richiamare i fedeli. I doppi, l'Angelus...posizione a bicchiere, tiro alto...I campanari, romantiche figure che in principio erano anche i costruttori dei "vasi di bronzo" sono stati i depositari di un'arte che ha incantato compositori e poeti: Paganini, Verdi, Puccini, Schiller, D'Annunzio, Carducci, "...roseo il tramonto ne l'azzurro sfumato/mormorano gli alti vertici ondeggianti/Ave Maria." Ed ondeggiando, i sacri bronzi, si affacciano dal campanile..."bimba, sbrigati, suona la Messa..." E' così che la voce delle campane prende per mano, conducendo verso la Chiesa che riapre il suo abbraccio mai interrotto, inducendo a morbidi ricordi, vividi quasi da poter essere sfiorati.

Mentre a Coreglia si edificava la Chiesa del Crocefisso, il metodo fiammingo di percuotere un gruppo di quattro campane fisse con martello esterno, veniva soppiantato da un cilindro rotante che grazie a dei chiodi di legno metteva in funzione delle leve. Era il 1400 e dal "quadrinio" stava nascendo il carillon.

E' probabile che i tintinnabula di Coreglia siano opera dei Maestri fonditori lucchesi, che con i pisani ed i fiorentini erano i più celebri in Italia a svolgere un mestiere, in quel tempo, itinerante e leggendario. La benedizione dei sacri bronzi rendeva l'uso idoneo al divino culto ed era impartita solo dal Vescovo con un rituale speciale: il Battesimo delle Campane.

Coreglia stava assumendo l'attuale configurazione, passata da rifugio dei Rolandinghi a Contea di Francesco Castracani, avrebbe riassunto l'antico ruolo di capoluogo divenendo terra di pacifici mestieri artigianali.

...La campana venne issata ed ancorata alla struttura di ferro cui sarebbe appartenuta per sempre...la cordicella del carillon, che ancora palpitava tra le mie mani, si era completamente riavvolta... ma un suono si impose nel mio Castello e con un canto spiegato accarezzò i lastrici, le mura, le folte selve... La campana dondolava sicura, appesa al suo castello di ferro...una sottile falce di luna sorrideva appesa nel blu ed in lei il mio sorriso si rifletteva sereno.

Cinzia Troili
(Luna Plena)

TEREGLIO: RINNOVATO IL CONSIGLIO "ASSOCIAZIONE RICREATIVA PER IL TEMPO LIBERO". ECCO IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI PER L'ESTATE 2010

Nel mese di Novembre, a seguito di votazioni, è stato rinnovato il consiglio dell'associazione per il tempo libero, per il biennio 2010-2011. Una novità importante è il numero dei consiglieri, passato da 12 ai 18 attuali. Presidente è stato riconfermato Dinucci Angelo, che sarà affiancato per il mandato da Pellegrini Pierangelo. Vicepresidenti, Lucchesi Luciano e Russo Antonello. Segretaria, Del Fiorentino Olesia. Cassiere, Dinucci Federica. Gli altri membri del consiglio sono: Bianchi Angelo, Gonnella Claudio, Marchetti Natalia, Mariotti Riccardo, Moscardini Fabrizio, Moscardini Pamela, Muzzarelli Michele, Muzzarelli Roberto, Pardi Piero, Russo Domenico, Tolari Riccardo, Vanni Luigi. A tutti i consiglieri sono stati affidati i vari incarichi per la gestione delle attività svolte dall'Associazione. Il consiglio augura a tutti i partecipanti di vivere questo biennio in armonia.

Domenica 16 Maggio Marcia Podistica.

Da Lunedì 31 Maggio a Venerdì 25 Giugno Venerdì 9 Luglio

Sabato 24 Luglio Sabato 31 Luglio

Domenica 8 Agosto Domenica 15 Agosto

Torneo di calcetto a 8 squadre.

"Fisarmonicando in piazza a Tereglio". Dal noto programma televisivo di Sky con By Marco e l'orchestra di "Bagnasco e Alban". Parteciperanno i migliori fisarmonicisti italiani.

Cena con ballo

Gara di biciclette per bambini "Baby cup" in collaborazione con il Giovo Team Coreglia, a seguire "Non solo per noi" la manifestazione per la solidarietà.

"Festa per tutti i bambini e non solo.....".

Vegljone di Ferragosto

con l'orchestra "Morena e L'Eco del Serchio".

NOTIZIE DALL'UFFICIO TECNICO A CURA DELL' ING. VINICIO MARCHETTI E DELLA GEOM. SILVIA INTASCHI COME SARÀ LA NUOVA SCUOLA MATERNA DI COREGLIA

Recentemente presso il Teatro Comunale, l'Amministrazione Comunale ha presentato ai cittadini il progetto della nuova scuola materna, che sorgerà nel Capoluogo in un'ampia zona individuata nel Nuovo Regolamento Urbanistico, sul versante ubicato tra il parcheggio in località "Piantaio" e la "strada comunale per Gromignana". Si tratta di un primo intervento ricompreso in un importante complesso scolastico che includerà, oltre alla scuola materna anche quella elementare, la mensa ed una palestra. La progettazione è stata eseguita dall' Arch. Giovanni Nieri, nel rispetto dei concetti fondamentali richiesti dall'Amministrazione e precisamente: sicurezza strutturale, sostenibilità, integrazione con l'ambiente. utilizzo di materia-

li bio-compatibili, utilizzo della geotermia come fonte di calore uso dei pannelli fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico. Il progetto presentato si integra totalmente con la natura ed il paesaggio circostante perché realizzato con materiali del tutto naturali, quali legno e muratura in pietrame, quindi un edificio naturale che una volta ammortizzati i costi di realizzazione, non comporterà alcuna spesa di mantenimento. Un grande vanto per un Comune piccolo come Coreglia, una scuola del "futuro", sicura, in caso di terremoto, efficiente ed autosufficiente. Il costo dell'intervento ammonta ad € 1.060.000,00 a cui l'amministrazione Comunale intende far fronte con una procedura di evidenza pubblica totalmente innovativa. Si tratta del "Lea-

ing in Costruendo", procedura recentemente introdotta dal Codice degli Appalti. Il "leasing in costruendo" è una forma di finanziamento privato delle opere pubbliche, per mezzo del quale un istituto di credito ed un'impresa di costruzioni si uniscono in associazione temporanea di impresa per formulare un'offerta. La banca fornirà le risorse finanziarie e l'impresa eseguirà i lavori. Al termine dei lavori l'immobile verrà consegnato "chiavi in mano" al Comune, che comincerà a pagare un canone dilazionato nel tempo, fino al definitivo riscatto. Il "leasing in costruendo" permetterà al Comune di impegnare le proprie risorse finanziarie in altre opere di pubblica utilità. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto l'Amministrazione Comunale ha ottenuto anche dei finanziamenti Regionali. Una volta espletate le procedure di gara e quindi individuato il soggetto attuatore, i tempi di realizzazione potrebbero consentire di avviare l'attività scolastica della scuola materna per l'anno 2011-2012. Ci preme esprimere un particolare ringraziamento ai proprietari delle aree interessate dall'intervento che, anziché opporsi alla procedura espropriativa, hanno ceduto volontariamente i terreni necessari, consapevoli dell'importanza della nuova opera pubblica per la Comunità di Coreglia.



GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

<p>Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus - TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici</p> <p>autoservizi BIAGIOTTI</p> <p>Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Fonaci di Barga (Lu) Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3586640 / 33586640 - +39 393 9451999 info@biagiottibus.it www.biagiottibus.it - skype:biagiottibus</p>	<p>Farmacia Toti</p> <p>Corso Nazionale, 17 - Calciavento Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estivo: 8,30 - 12,30 Invernale: 8,30 - 12,30 16,00 - 19,30 15,30 - 19,00</p>	<p>Agenzia Funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pironi@tin.it</p>	<p>MONTAGNI foto VIDEOsport</p> <p>Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni P.zza V. Emanuele 11, 10 - 55027 GALLICANO (LU) Tel. e Fax 0583 74674 - Cell. 347 4424255 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it</p>	<p>ELETTROSHOP</p> <p>Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX BRACARRO 55055 - Ponte all'Ania (Lu) Tel. 058 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: ebbco@tin.it</p>
<p>DISCOTECA Skylab</p> <p>Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l.</p> <p>Via Roma, 13 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 Fax 0583 789984 e-mail: salvadorinisrl@libero.it</p>	<p>tec taglio e carotaggio</p> <p>Loc. Ai Canti, Piano di Coreglia (Lu) tel. 348 7776658</p>	<p>Dini Marmi Lavorazione Marmi e Graniti</p> <p>Viale Nazionale, 137 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77001 Fax 0583 779977 www.dinimarmi.it e-mail: staff@dinimarmi.it</p>	<p>PIRE GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.</p> <p>SEGHIERA LEGNAMI</p> <p>Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>
<p>VB VANDO BATTAGLIA costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognature —COSTRUZIONI SRL— via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p>	<p>CAVANI CO.MO.TER!</p> <p>il nostro lavoro è costruire il vostro futuro</p>	<p>Via per Coreglia, 127 55028 PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779085 Fax 0583 779087 Fax acquisti 0583 779480 sito: http://www.cavani.com E-mail: info@cavani.com</p>	<p>PIRE GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.</p> <p>SEGHIERA LEGNAMI</p> <p>Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>	<p>PIRE GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.</p> <p>SEGHIERA LEGNAMI</p> <p>Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>
<p>MUGNANI GIOVANNI & GERMANO</p> <p>SEDE LEGALE: VIA TRAVERSA, 110 - 55013 LAMARCA (LU) TEL. +39 0583 81830 - FAX +39 0583 430086 www.germanomugnani.it - e-mail: info@germanomugnani.it CAVANI LAVORAZIONE: VIA DELLE CAVE - MOTO MENTRAM</p>	<p>DUOMO GPA s.r.l.</p> <p>20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 6619080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704</p>	<p>GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI</p> <p>20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 6619080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 Fax 0432 912704</p>	<p>Cos.Ber srl</p> <p>Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)</p>	<p>IMPRESA DI COSTRUZIONE E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE</p> <p>Telefono e Fax 0583 779099</p>
<p>DIL SYSTEM Edil System Impresa costruzioni s.n.c.</p> <p>Via del Molino, 4 - PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779510 - Fax 0583 779716 www.e-system.it</p>	<p>L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l.</p> <p>Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77008 Fax 0583 77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it</p>	<p>COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl Lavori Agricolo Forestali- Idraulica Forestale Verde - Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldimasrl@virgilio.it</p>	<p>AMICI DEL CUORE Valle del Garzido</p>	<p>Invia un SMS e potrai essere informato in tempo reale su: interruzione di servizi erogati dal Comune, chiusura di strade al pubblico transito, variazione di orario degli Uffici, manifestazioni culturali, sportive, ricreative, chiusura delle scuole per avverse condizioni meteorologiche e così via. Attivare il servizio è molto semplice. Invia un sms al numero 3356697174 e scrivi COREGLIA. (Per disattivarlo invia un messaggio allo stesso numero scrivendo OFF). IL SERVIZIO E' GRATUITO !!</p>
<p>(dP) Auserpolimeri</p> <p>Sede legale: Via Vallisneri, 12 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lu)</p> <p>Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39 0583 739404 Fax +39 0583 739363 e-mail: info@auserpolimeri.it</p>	<p>CON. CASTELLO</p> <p>Via Vecchia Romana, 16/a - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax 0583 277181 Cell. 338 4915332 e-mail: donato.castello@tin.it</p>	<p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici</p> <p>Loc. Rio Secco, 5 - Tel 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.ctcplasticfilms.it e-mail: info@ctcplasticfilms.it</p>	<p>Associati anche TU !</p>	<p>La cardiopatia è un problema di TUTTI</p>
<p>SOC. COOP. MEDIAVALLE C G GARFAGNANA</p> <p>tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche</p>	<p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici</p> <p>Loc. Rio Secco, 5 - Tel 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.ctcplasticfilms.it e-mail: info@ctcplasticfilms.it</p>	<p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici</p> <p>Loc. Rio Secco, 5 - Tel 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.ctcplasticfilms.it e-mail: info@ctcplasticfilms.it</p>	<p>Associati anche TU !</p>	<p>La cardiopatia è un problema di TUTTI</p>